Numero a 4 pagine Lire 15

Anno II - N. 471 - Martedì 14 Settembre 1948

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministraz. Amministraz. 93854, Cronaca 7308 Telefoni: Direzione 27322, Redazione zione: Via Silvio Pellico N. 8

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

### RIPRESA DEI LAVORI ALLA CAMERA DOPO LE FERIE ESTIVE

## SCELBA RILEVA L'INFONDATEZZA dell'offensiva dell'estrema sinistra

*Il Governo è sicuro di vincere la battaglia intrapresa contro il banditismo in Sicilia - Entro tre mesi avranno luogo le elezioni regionali nel Trentino - Alto Adige*

ROMA, 13 — All'inizio dei lavori della Camera i deputati hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si invita il Governo a emanare mediante decreto legislativo le norme per l'elezione del primo Consiglio regionale e dei primi Consigli provinciali del Trentino-Alto Adige. In proposito ha parlato l'on. GUGGENBERG che ha espresso la viva soddisfazione che per la prima volta la minoranza altoatesina è rappresentata ad un'assemblea liberamente eletta.

Si è quindi incominciato il dibattito sulla situazione della Sicilia ed il primo a scendere in campo è stato l'on. NASI, indipendente di estrema sinistra. Egli è un signore d'una certa età, vestito sempre di nero, il quale alla Costituente sedeva nei banchi di centro-sinistra insieme ad altri colleghi demolaburisti; alle elezioni del 18 aprile però è stato candidato della lista del Fronte e quindi nell'aula si è trasferito nei banchi di estrema. Egli ha presentato un'interpellanza al Governo sulla situazione dell'ordine pubblico in Sicilia e sui recenti arresti di sindacalisti avvenuti nell'Isola. Altre due interpellanze sullo stesso tema sono state presentate dall'on. SANSONE, del partito socialista italiano, e dall'on. BERTI, comunista.

Il bersaglio di questa prima battaglia autunnale è stato il Ministro degli Interni Scelba, il quale sedeva al banco del Governo a fianco di De Gasperi, e per più di due ore si è sentito accusare dei più orribili misfatti. I tre deputati dell'opposizione hanno incolpato il Ministro di non fare nulla per liberare la Sicilia dal banditismo e dalla mafia e di fare troppo contro i sindacalisti. Essi hanno anche detto che il sangue che scorre in Sicilia è dovuto appunto alla politica di Scelba e alla sua omertà nei confronti della delinquenza siciliana. L'on. Berti per giunta ha chiesto la nomina d'una commissione parlamentare d'inchiesta che faccia luce sulla drammatica situazione siciliana.

Il Ministro SCELBA, come al solito, ha ascoltato tutte queste accuse senza la minima reazione, indispettito quasi che i deputati democristiani protestassero di tanto in tanto per esprimergli la loro solidarietà. Quando però il Presidente Gronchi gli ha dato la parola egli si è alzato e vivacemente ha respinto una a una tutte le sferzate. Ha iniziato dicendo che l'offensiva dell'estrema sinistra non è giustificata perchè in questo mese nulla è accaduto in Sicilia che possa essere rimproverato al Governo «a meno che — egli ha aggiunto — non si faccia ricadere sul Governo anche l'assassinio dell'ufficiale e del maresciallo dei carabinieri e quello del commissario di pubblica sicurezza».

Scelba ha poi riconfermato quanto disse proprio un mese fa alla Camera e cioè che non è vero che la Sicilia sia una terra di banditi. Soltanto nelle provincie di Palermo, Agrigento e Caltanissetta i banditi hanno turbato l'ordine pubblico. In tutto il resto dell'Isola l'ordine è esemplare. Ma anche in quelle tre provincie la situazione va migliorando. I reati sono infatti diminuiti e gli arresti aumentano.

«Abbiamo mandato in Sicilia — ha affermato il Ministro — tutti gli uomini e i mezzi necessari per stroncare il banditismo. La battaglia è dura ma siamo sicuri di vincerla. I delitti di questi ultimi tempi sono infatti la reazione di chi sente stringersi intorno giorno per giorno un nodo scorsoio».

A questo punto Scelba ha fatto alcune rivelazioni. Infatti ha comunicato alla Camera di avere ricevuto due lettere autografe del bandito Giuliano, in cui il bandito dichiara di essere stato l'organizzatore dell'ultima strage. «Ancora però — è Giuliano che scrive — non avete visto niente. Sarà sempre peggio se non venite a patti con noi».

«Il Governo — ha proseguito il Ministro Scelba — non verrà mai a patti con i banditi. Il Governo è deciso a colpire tutti i delinquenti ovunque si trovino e a colpire anche i loro favoreggiatori. Alla Sicilia dò intanto assicurazione a nome del Governo che noi condurremo fino in fondo questa battaglia e le restituiremo quella pace a cui essa aspira».

Anche il Ministro di Grazia e Giustizia GRASSI è intervenuto nel dibattito per ribattere le critiche mosse alla sua azione. Egli ha riconfermato il più assoluto rispetto per l'indipendenza della magistratura ed ha precisato che l'arresto del deputato regionale Gipo Cortese fu dovuto ai reati che gli sono stati imputati. Circa la questione dell'immunità parlamentare reclamata per i deputati regionali, il Ministro ha precisato che essi non possono godere di immunità parlamentare, ma soltanto dalla insindacabilità del voto e delle opinioni espresse nell'Assemblea regionale.

La battaglia per la Sicilia non è però ancora finita; domattina infatti parleranno sullo stesso argomento gli onorevoli Di Vittorio e Santi e il Ministro Scelba dovrà replicare. Nel pomeriggio invece la Camera inizierà l'esame dei bilanci che occuperà numerose sedute.

Stasera si è riunito il Consiglio dei Ministri in una brevissima riunione tenuta subito dopo la seduta della Camera. E' stato approvato il decreto che fissa le norme per la elezione e la convocazione del primo Consiglio regionale e dei primi Consigli provinciali del Trentino-Alto Adige. Le elezioni si faranno entro tre mesi dalla pubblicazione del provvedimento, che avverrà domani. Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi mercoledì mattina.

### Pace armata

## UNA "LINEA STALIN„ costruita in Russia

ANKARA, 13 — Secondo informazioni raccolte in ambienti bene informati, l'Agenzia «New World Press» è in grado di rivelare che lo Stato Maggiore dell'Armata Rossa ha imperniato il sistema difensivo della Russia europea su una formidabile cintura fortificata, che ha il suo perno ad ovest di Kiev.

Su questa linea che, in alcuni ambienti della Capitale sovietica, è denominata «Linea Stalin», i comandanti delle Forze armate sovietiche intendono concentrare tutto il sistema difensivo del fronte occidentale, contrariamente alle opinioni diffuse nei circoli militari alleati della Germania, che ritenevano fondatamente la possibilità, da parte russa, di impiantare nei territori orientali dell'ex Reich e in Polonia la cintura protettiva a difesa del territorio nazionale. E' invece da ritenere, sulla base di concreti elementi di giudizio, che i dirigenti militari del Cremlino, almeno sin dalla primavera del 1947, si siano orientati verso criteri prudenti di protezione arretrata, in relazione, probabilmente a comprensibili motivi di sicurezza e ad una certa sfiducia verso i Paesi satelliti del blocco orientale, pienamente giustificata dalla successiva crisi jugoslava.

La «Linea Stalin» è composta da una cintura potentemente fortificata, di campi trincerati e trincee blindate, il tutto collegato da munitissimi caposaldi. La linea si sviluppa da Winnitza in direzione di Rowno, passando per Borditschev e Zitomir, prolungandosi a nord verso il Baltico e avanzando a sud verso i Carpazi. Il tratto fra Winnitza e Rowno è di notevole profondità, per cui si può affermare che il perno centrale del sistema è situato fra il Ripiano Podolico, la Volinia e la Poliessia. In questa zona sono concentrate numerose divisioni di fanteria motorizzata e di carri armati, mentre depositi blindati di materiale bellico e di munizioni sono stati sistemati nelle zone vicine. Particolarmente viene data importanza alla zona Kamenez-Podolsk, per la sua posizione strategica di snodo verso la Romania, Cecoslovacchia e Polonia.

## GIORNALI FINLANDESI querelati dal Governo

HELSINKI, 13 — Cinque quotidiani finlandesi del partito agrario sono stati sottoposti a giudizio per avere pubblicato notizie offensive nei confronti dell'Unione sovietica. Questi giornali avevano insinuato che il segretario del partito comunista Zdanov non era deceduto per morte naturale. «Ciò — affermano le autorità governative che hanno effettuato la querela — può turbare le relazioni del Paese con la Russia».

### Gottwald in pericolo?

## DUE VERSIONI DI PRAGA su un nuovo complotto

PRAGA, 13 — L'Ufficio stampa governativo ha diramato stasera alla stampa cecoslovacca una nuova versione di un discorso pronunciato ieri da Cepicka, Ministro della Giustizia, il quale aveva accusato «agenti stranieri» di complottare per uccidere il Presidente Gottwald, suo suocero. Nella nuova versione le accuse fatte ieri da Cepicka sono state eliminate e gli attacchi principali vengono rivolti ora «alle persone che fanno il doppio gioco dal pulpito».

Le dichiarazioni di Cepicka fatte durante un comizio svoltosi a Duchvov, erano state ripetute ieri sera dalla Radio di Praga durante il normale giornale radio. L'emittente aveva trasmesso che, secondo Cepicka, agenti stranieri erano al lavoro per uccidere il Presidente della Repubblica Gottwald come vendetta per la morte dell'ex Presidente Benes. Questa mattina però i giornali di Praga non accennavano a tali dichiarazioni.

Si apprende che il Presidente Gottwald è partito questa mattina da Praga in aereo per una località della Crimea, sul Mar Nero, onde trascorrervi un periodo di villeggiatura assieme alla famiglia.

In un altro comunicato governativo il Governo cecoslovacco ha risposto alle accuse jugoslave di persecuzione di studenti fedeli a Tito. Il comunicato afferma che la mozione del Cominform contro la Jugoslavia ha fatto sì che gli studenti jugoslavi in Cecoslovacchia si dividessero in due gruppi ostili, le cui discussioni degeneravano di frequente in battaglie con mazze e sbarre di ferro. Vi fu un caso di pugnalamento persino. Perciò venti di questi giovani furono rimandati nel loro Paese.

## Riunione alla Casa Bianca sulla crisi di Berlino

### Nuovi ostacoli al ponte aereo

WASHINGTON, 13 — Il Presidente Truman ha ricevuto oggi dal Ministro degli Esteri Marshall un rapporto completo sulle istruzioni concordate che sono state inviate ai tre rappresentanti occidentali per la loro prossima visita al Cremlino. La situazione di Berlino sarebbe stata pure il principale argomento di discussione ad un pranzo offerto da Truman ai membri del Governo. Dopo il pranzo, Marshall si è trattenuto alla Casa Bianca, fornendo al Presidente una relazione sui colloqui svoltisi nei giorni scorsi al Ministero degli Esteri, ai quali hanno partecipato l'Ambasciatore britannico Sir Oliver Franks ed il senatore Arthur Vandenberg.

Fonti autorevoli di Washington hanno oggi confermato che ci si è accordati sul prossimo passo da compiere presso le autorità sovietiche a proposito della crisi berlinese. Si suppone che sia contemplato un colloquio con lo stesso Stalin. Il colloquio — stando alle ultime informazioni — avverrebbe domani o al più tardi mercoledì.

A Londra l'aviazione e la marina inglesi hanno aperto arruolamenti di volontari nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della battaglia della Granbretagna. E' la prima volta dalla fine della guerra che queste armi fanno appello ai volontari. Si richiede personale per tutte le specialità, con una carriera aperta fino al grado di ufficiale. In relazione a questi arruolamenti il Ministro dell'Aviazione ha dichiarato: «L'appello ai volontari non è determinato da spirito aggressivo, ma solo dalla decisione di essere pronti a garantire la nostra vita e fare il nostro dovere per il mantenimento della pace nel mondo». In una cerimonia ufficiale ha preso la parola anche il Capo di Stato maggiore, Montgomery. Egli ha detto: «Dobbiamo essere decisi a combattere ogni aggressione in qualsiasi forma essa si manifesti».

Si apprende da Berlino che un alto ufficiale dell'Aviazione americana ha dichiarato oggi che nel corridoio aereo sono stati avvistati palloni d'osservazione sovietici, la cui comparsa è ormai quasi abituale. L'ufficiale ha specificato che i palloni, fermi ad un'altezza di 1.200 metri, costituiscono una seccatura per i piloti del ponte aereo e che naturalmente, se i russi lo desiderassero, potrebbero venir portati ad un'altezza maggiore, con conseguente maggior pericolo.

Nel settore sovietico della città si è svolto stasera il processo contro quattro berlinesi abitanti nella zona occidentale arrestati giovedì scorso presso la porta di Brandeburgo dopo la dimostrazione comunista. Essi sono stati condannati dal tribunale militare russo a 25 anni di lavori forzati.

Il loro atto d'accusa comprendeva l'imputazione di aver attaccato cittadini sovietici e di aver malmenato agenti di polizia nel settore orientale.

### BASSANO DEL GRAPPA, PEGNO DI RISCOSSA

## PASSA UN CORTEO DI FERITI NON VINTI

**Un rito suggestivo: la consegna della bandiera offerta dai mutilati di guerra triestini**

DAL NOSTRO INVIATO

BASSANO, 13 — *Le pene e le sciagure degli uomini non si esauriscono nella sorte breve, nella tacita scomparsa di chi le ha vissute e sofferte. Anche se il tempo, con la sua odiosa cadenza uniformatrice, cancella il volto dei morti dietro siepi sempre più fitte di grigiore, resta nelle cose, nell'aria un senso di angoscia, un'impronta di dolore che eterna la tragedia di un'ora.*

*Così a Bassano. L'armoniosa sequenza delle mura e delle porte antiche frastaglia da secoli il cielo di svelte merlature: ma qua e là le macerie di una casa distrutta dalle bombe dicono la fragilità delle opere umane. Verde protezione naturale, il Grappa si protende verso la città ritta e compatta, come sorretta da un piedistallo, sui filari delle viti e i boschetti di castagni: ma dietro quel verde balugina ancora il sangue del '17. Freschi alberelli ombreggiano di riflessi colorati, con le precise chiome a cupola, il grigio asfalto dei viali levigati: ma tante piccole iscrizioni infisse sulla corteccia risuscitano un allucinante ondeggiare d'impiccati. Tutta contrasti, così, si mostra la cittadina, come una bella coraggiosa eretta donna vestita a lutto in un giardino in fiore.*

*Tuttavia, anche nei suoi aspetti più tristi, anche dove la guerra ha addentato le case con i suoi morsi brutali, spira sempre una sensazione di fiducia, di dolore superato. Forse il simbolo più fedele di Bassano è racchiuso nella massiccia mole, bronzo e pietra, del monumento al generale Giardino, di fronte alla montagna che fu calvario ma fu anche argine e pegno di riscossa.*

*Alla città ferita, non vinta, uomini feriti non vinti hanno donato, nella calma domenicale settembrina, un tricolore. Bassano ha i suoi mutilati — e non sono pochi. Ma la valanga cieca della ritirata tedesca aveva sommerso la sede dell'Associazione, disperso la cara bandiera con lo stemma delle baionette incoronate; mancava dal '45 l'emblema, il segno tangibile, il simbolo delle comuni aspirazioni. Da domenica, la Sezione di Bassano dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ha una nuova bandiera, custodita sotto il ligneo riparo di cinque stemmi cittadini: Trieste, Pola, Gorizia, Fiume e Zara.*

*Altri ha detto, nei giornali del lunedì, della cerimonia ufficiale di consegna; dell'arrivo d'oltre quattrocento giuliani, mutilati e familiari; della Messa celebrata proprio ai piedi del bronzeo monumento; dei discorsi di rito pronunciati tra increspature frequenti di commozione da Umberto Rinaldi, Presidente della Sezione triestina, dal Sindaco di Bassano, da Luigi Faccio, per la Sezione locale dei Mutilati, dal Presidente nazionale avv. Ricci; altri ha detto del rancio, allestito alle «smalterie» con una lieta impronta militaresca; dei canti sparsi per tutta la giornata nelle vie e sul treno del ritorno (e la canzone del «ponte» era la più frequente, come un musicale ringraziamento a Bassano per l'ospitalità).*

*Noi vorremmo solo che chi ha visto ricordasse e chi non ha visto pensasse un momento al corteo: in testa le bandiere fregiate di Medaglia d'Oro, Gorizia e Bassano, decine di tricolori delle varie sezioni, e dietro mille, duemila, tremila persone che procedono a sbalzi, gli uni più spediti, gli altri arrancando a fatica: stampelle, bastoni, maniche che cadono flosce e vuote dalle spalle curve, occhiali neri che coprono orbite devastate. Eppure in tutti la stessa fierezza risponde al marziale procedere delle fanfare; lo stesso spirito di trent'anni fa e di oggi traluce dagli sguardi tesi lassù verso il Grappa; la stessa fraternità di gesti, quella fraternità ch'è non è fatta di parole ma di sentimenti, li stringe insieme, uomini di tutti i partiti, di tutte le regioni e di tutti i ceti, uomini accomunati dal dolore che lascia il segno nella carne per la vita intera. Per molti ogni passo costa uno sforzo immenso. Ma non importa. Seguitano a camminare e qualcuno persino sorride.*

*Forse non tutti gli italiani d'oggi hanno visto un corteo di mutilati.*

STELIO ROSOLINI

### SORPRESA ALLA SEDUTA DEI QUATTRO A PARIGI PER LE COLONIE

## VISCINSKI DICHIARA DI NON AVERE I POTERI NECESSARI PER TRATTARE

### La delegazione russa nega la validità dell'incontro per l'assenza dei Ministri degli Esteri - Le tesi contrastanti sostenute dai Sostituti nei loro rapporti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 13 — La Conferenza dei Quattro per le Colonie italiane si è aperta alle 16,30 di oggi (ora italiana) nel Salone Beauvais al Quai d'Orsay. La prima seduta è durata esattamente quattro ore e mezza e solo la Francia era rappresentata dal suo Ministro degli Esteri, Schuman, il quale ha presieduto la riunione. Gli altri delegati erano il Viceministro degli Esteri Viscinski per la Russia, il Ministro di Stato MacNeil per l'Inghilterra e l'Ambasciatore americano a Londra, Douglas, per gli Stati Uniti. La qualifica dei delegati presenti ha offerto a Viscinski lo spunto per una vivace polemica procedurale, la cui discussione si è protratta per tutta la durata della seduta.

#### C'è un montone solo

Riferendosi al Trattato di pace con l'Italia e all'articolo che prevede la devoluzione al Consiglio dei Ministri degli Esteri delle quattro Potenze della decisione riguardante la sorte dei territori coloniali italiani, Viscinski ha affermato che i Paesi anglo-sassoni, annunziando che avrebbero inviato alla riunione di Parigi soltanto supplenti dei loro Ministri, avevano compiuto un'aperta violazione delle clausole del trattato stesso.

«Per fare un arrosto di montone ci vogliono soprattutto i montoni — ha detto Viscinski con la sua oratoria caustica e aggressiva. — Qui non ci sono montoni, quindi non c'è l'arrosto di montone».

La tesi sovietica è chiara: non si tratta per la riunione di Parigi di una sessione del Consiglio dei Ministri degli Esteri, ma semplicemente d'un convegno dei rappresentanti delle quattro Potenze.

Gli altri tre delegati hanno sostenuto esattamente il contrario, richiamandosi soprattutto al regolamento approvato a Potsdam che prevedeva la sostituzione dei Ministri con i loro supplenti, e ad altri casi precedenti in cui alcuni Ministri erano assenti.

Schuman in particolare ha richiamato Viscinski a considerare che le decisioni nella materia trattata spettano ai Governi e non tassativamente a questo o quel rappresentante di essi. Douglas disse anche, ribattendo a Viscinski: «Si è parlato di arrosto di montone. Poichè c'è il signor Schuman, il montone non manca: facciamo dunque il nostro arrosto...».

La disputa, a parte la questione dei montoni, non era bizantina. La tesi di Viscinski impone come conclusione che solo una riunione di Ministri ha pieni poteri per prendere decisioni definitive e mentre i tre delegati occidentali affermarono di essere in possesso di questi poteri, Viscinski disse che tali poteri egli non li aveva, e che il suo mandato era unicamente quello di assistere al dibattito, ma non di trattare sino a giungere ad una decisione.

#### Somalia: tutti d'accordo

Domattina alle 11 avrà luogo la seconda riunione, nella quale verrà iniziato l'esame del rapporto dei supplenti sullo stato attuale delle proposte relative alle Colonie italiane.

Ho potuto scorrere stasera il testo di tali rapporti interni, sul quale erano corse in questi giorni informazioni imprecise. Esso consta d'una diecina di pagine e di alcuni allegati. Solo sulla sorte della Somalia i punti di vista delle quattro Potenze sono pressochè unanimi per consigliarne la restituzione all'amministrazione italiana. L'Inghilterra ha posto tuttavia la riserva che tale soluzione sia subordinata ad una soluzione soddisfacente per l'Eritrea, che gli inglesi vorrebbero fosse integrata al territorio etiopico. La Granbretagna chiede inoltre l'incorporazione alla Somalia britannica della regione del Bender Cassin, che si trova all'estremo limite orientale della Somalia italiana.

Un'altra controversia non appianata riguarda la delimitazione delle frontiere fra l'Etiopia e la Somalia italiana, resa quanto mai delicata dall'imprecisione degli accordi italo-etiopici del 1897 e del 1908 cui tale delimitazione dovrebbe rifarsi.

Benchè il rapporto dei supplenti non ne faccia menzione è assai probabile che la regione di Ual-Ual — la cui incerta attribuzione fu alla origine del conflitto del 1935 — verrà riconosciuta come appartenente all'Etiopia.

Più intricata è la questione della Eritrea: la Russia si è pronunziata per il suo ritorno all'Italia. La Francia ha espresso eguale parere, salvo la concessione all'Etiopia della Dancalia con il porto di Assab e d'una lievissima rettifica amministrativa ai confini della Somalia francese.

Gli Stati Uniti propongono di cedere all'Etiopia la Dancalia e due distretti di popolazione copta ai margini dell'altopiano tigrino, mentre consigliano di differire di un anno la decisione per il restante territorio.

La Granbretagna è in favore dell'assegnazione di tutta l'Eritrea all'amministrazione etiopica per un periodo di dieci anni sotto il controllo d'un consiglio consultivo nel quale anche l'Italia sarebbe rappresentata.

#### L'interesse per la Libia

Il crescendo delle divergenze raggiunge il punto massimo per quanto riguarda la Libia ed è in ragione diretta dell'interesse strategico che nell'attuale schieramento delle forze mondiali rivestono i vari territori contestati. Pressochè nullo per la Somalia, e quindi di pacifica soluzione; estremamente prezioso per la regione mediterranea, dove in sostanza gli inglesi giuocando sul fatto della loro presenza militare come occupanti tendono a conservare il più a lungo possibile lo status quo. La tesi britannica è per la tutela inglese sulla Cirenaica e per l'aggiornamento d'un anno di ogni decisione riguardante la Tripolitania. Tale punto di vista è condiviso negli stessi termini dagli Stati Uniti. Nessuna proposta relativa all'indipendenza delle popolazioni libiche è continuata nel rapporto dei Sostituti.

#### Prospettive per l'ONU

La delegazione americana ha proposto che, ove la Cirenaica fosse ceduta alla Granbretagna, alcuni territori della Tripolitania con popolazione a predominanza senussita vengano aggregati alla Cirenaica.

La Francia ha proposto l'aggiornamento d'un anno per tutta la questione libica; la Russia si è pronunziata per il ritorno sia della Cirenaica sia della Tripolitania all'amministrazione italiana.

In presenza di posizioni così lontane da un punto di accordo riusciranno i Quattro a terminare con un'intesa i loro lavori? A parte le riserve espresse oggi da Viscinski circa il carattere impegnativo delle decisioni che potrebbero venire prese nel corso di questa riunione, appare pressochè impossibile che in due giorni — dato che alla mezzanotte del 15 settembre scade il termine concesso dall'ONU ai Quattro per trovare un accordo — si possano colmare le lacune che ancora si oppongono a una soluzione concreta.

E' tuttavia possibile che per quanto riguarda la Somalia, l'unica questione che pare avviata a un'intesa comune, possa uscire dalla riunione di Parigi una raccomandazione definitiva perchè l'ONU ne affidi all'Italia il mandato. Quanto al resto il nostro interesse evidentemente è per una soluzione sospensiva. Allo stato attuale delle proposte nessuna determinazione a noi favorevole si profila come possibile nè per le colonie libiche nè per l'Eritrea.

La proposta russa per il ritorno integrale di questi territori all'Italia non potrebbe ottenere all'Assemblea delle Nazioni Unite, cui sarà di nuovo devoluta la questione dopo che i Quattro avranno constatato il loro disaccordo, la maggioranza di due terzi richiesta dal regolamento. I Paesi di influenza anglosassone, gli Stati arabi, i Dominions inglesi e tutti quei Paesi che come l'Afganistan, l'Iran, il Siam e simili sono contrari al principio dell'espansione coloniale voteranno contro di noi. Avremmo a nostro favore i Paesi dell'orbita sovietica, probabilmente la Francia e quegli Stati dell'America latina che non preferiranno seguire l'influenza degli Stati Uniti. Appena quanto basta per fare pendere la bilancia dei due terzi a favore delle tesi a noi contrarie.

E' bene rilevare che la stampa francese è pressochè unanime nell'auspicare il ritorno dell'Italia nei suoi antichi territori coloniali. Essa si richiama alla solidarietà che deve legare i popoli dell'Occidente europeo.

In particolare il «Figaro» scrive: «Sarebbe ad un tempo ingiusto e malaccorto privare l'Italia — grande Potenza mediterranea — delle colonie di popolamento dove i regimi anteriori al fascismo compirono una considerevole opera di civilizzazione. Se si toglieranno all'Italia queste terre di colonizzazione si ferirà gravemente la fierezza del popolo italiano e la storia ci ha insegnato che tali ferite sono lunghe e difficili da guarire».

GIANNI GRANZOTTO

### PAESI D'OLTRE CORTINA A DEMOCRAZIA "PROCESSUALE„

## *Ultimi colpi in Ungheria ai partiti dell'opposizione*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 13 — *I Paesi a democrazia progressiva potrebbero anche chiamarsi senza alcuna esagerazione i Paesi a democrazia processuale. La minima infrazione non soltanto al codice, ma persino al regolamento interno dell'amministrazione statale o di qualsiasi ramo della produzione industriale, viene invariabilmente interpretato come un atto di sabotaggio contro la Repubblica o addirittura come un tentativo di rovesciare il regime. Tipico esempio è il processo a carico di un gruppo di alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura ungherese che avrà inizio, a quanto ha dato notizia la stampa ungherese, domani 14 settembre.*

*Lo «Szabad Nep», organo del partito operaio ungherese (comunista) dava notizia il 25 luglio scorso che la polizia aveva scoperto in seno al Ministero dell'Agricoltura un'organizzazione, alla quale avrebbero aderito numerosi alti funzionari, ed il cui obiettivo sarebbe stato il sistematico sabotaggio della produzione agricola in tutti i suoi settori. Tale organizzazione viene definita dalla stampa comunista il «blocco dei senza partito», anche per il fatto che tutti gli imputati non risultavano essere legati ad alcun partito politico, benchè la polizia si affrettasse a precisare che essi erano in effetti legati, od almeno in relazione con il partito dei piccoli proprietari, e con l'Azione Cattolica. Ciò servì anche per giustificare in un certo qual modo il processo che si svolse quasi contemporaneamente alla scoperta di questo «complotto», a carico dei maggiori esponenti dell'Azione Cattolica ungherese.*

*Le accuse a carico di questo gruppo di alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura ungherese sono numerose e vanno dall'accusa di sabotaggio economico e di rilevanti malversazioni a danno della amministrazione statale (si parla infatti di 9 milioni di fiorini (alla accusa di tradimento e di spionaggio. A capo della «cospirazione» sarebbe stato — sempre secondo le dichiarazioni della polizia — il capo dipartimento del Ministero Bela Perneczky, mentre tali Rodolfo Fabinyi e Elmer Kiss funzionavano da collegamento con gli agenti del servizio spionaggio di «una potenza occidentale». Essi avrebbero consegnato a questa potenza importanti incartamenti segreti riguardanti il piano triennale della agricoltura.*

*Il fatto che Bela Perneczky rivestiva anche la carica di Presidente della sezione culturale della Azione Cattolica diede pretesto alla stampa comunista per coinvolgerlo nello scandalo non risparmiando accuse neanche al cardinale primate Mindszenty. In proposito è interessante la polemica svoltasi tra l'organo comunista «Szabad Nep» ed il settimanale cattolico, unico giornale cattolico che ancora diesca ad uscire l'«Uj Ember». Lo «Szabad Nep» aveva affermato che uno dei principali imputati, Siberlka-Perleberg, noto massone, aveva avuto contatti con l'Azione Cattolica.*

*Il giornale cattolico protestò immediatamente scrivendo tra l'altro: «L'intenzione è chiarissima». Si vuole compromettere, cercando «relazioni» anche dove queste non sono mai esistite, l'istituto cattolico.*

*A tale protesta lo «Szabad Nep» ribattè affermando: «Crediamo che il libero massone Siberlka-Perleberg non sia aderente all'Azione Cattolica. Ma l'« Uj Ember» non ha proprio motivo di sdegnarsi per le nostre dichiarazioni.» Era evidente che l'organo comunista non intendeva rimangiarsi le accuse avanzate a carico dell'organizzazione cattolica ungherese, benchè le prove sulle quali esse erano fondate si possano definire inesistenti.*

*Ai primi arresti seguì il fermo di altre 62 persone delle quali 55 appartenenti al personale del Ministero dell'Agricoltura. Tra essi figurano pure gli alti funzionari Ernesto Solthy ed Ernesto Otto. Il Solthy, sempre secondo le dichiarazioni della polizia — riprese poi da tutta la stampa comunista — avrebbe confessato nel corso del suo interrogatorio di essere stato un seguace del Reggente Horty e di aver acquistato, a carico del bilancio del dicastero dell'agricoltura 15 mila esemplari di un opuscolo pubblicato dall'Azione Cattolica. Tale fatto veniva aggravato dalla circostanza che lo stesso Mihailovitz, dirigente dell'Azione Cattolica ungherese condannato in contumacia a dieci anni di carcere, aveva più volte raccomandato la diffusione di quell'opuscolo. Da parte sua il Perneczky avrebbe ammesso, durante l'interrogatorio, di «aver cercato di mettere il Ministero dell'Agricoltura al servizio della controrivoluzione». A tali interrogatori seguivano altri arresti, così che gli imputati sono attualmente 84. Dopo più di un mese la stampa ungherese ha dato notizia in questi giorni che l'atto di accusa a carico dei «cospiratori» è stato portato a termine e che quindi il tribunale del popolo potrà iniziare il processo a loro carico che come si è detto comincerà domani.*

*Il processo ai «senza partito» è indubbiamente un processo contro l'opposizione ormai praticamente «sistemata». Senza più importanza è infatti il partito dei piccoli proprietari, il quale dalla grande vittoria elettorale del '47 è giunto oggi, dopo le numerose epurazioni, ultima quella dei dirigenti della Chiesa evangelica della quale fanno parte numerosi suoi aderenti, e dopo le dimissioni del Presidente Tildy, a non poter più in alcun modo pesare sulla vita politica del paese. Egual sorte è toccata al partito nazional contadino, il quale ha visto estromesso dal Governo proprio in questi giorni il suo presidente Pietro Veres. Rimane la Azione Cattolica e dietro ad essa la Chiesa cattolica e il Primate Mindszenty, gli unici che ancora abbiano il coraggio di opporsi alle pretese dei comunisti. Si può ritenere quindi che il processo tenterà senz'altro in tutti i modi di coinvolgere nello scandalo anche le organizzazioni cattoliche per sminuire il loro prestigio presso il popolo.*

SZILVANY LAJOS
dell'«Astra»

## IL RICORSO DI GIANNINI respinto dalla Giunta

ROMA, 13 — La Giunta per le elezioni ha accolto il ricorso presentato dall'on. Benedettini, monarchico, e in conseguenza ha sospeso la convalida a deputato dell'on. Covelli, pure monarchico. Inoltre la Giunta ha respinto il reclamo avanzato da Guglielmo Giannini, e di conseguenza ha deciso la convalida a deputato dell'on. Corbino. Infine la Giunta ha sospeso, in via provvisoria la convalida degli ultimi eletti con la lista nazionale e precisamente quelli che hanno usufruito dei resti, fra cui l'on. Olga Giannini.

### Sulla Milano-Como

## *Tsaldaris ferito in un incidente d'auto*

MILANO, 13 — Vittima di un incidente automobilistico senza gravi conseguenze è rimasto ieri notte sull'autostrada Milano-Como il Ministro degli Esteri greco Costantino Tsaldaris. Verso le 23 la macchina del Ministro procedeva verso Como quando per la scarsa visibilità causata dalla pioggia veniva raggiunta e investita da un'altra automobile. Nell'incidente rimanevano feriti i passeggeri dei due veicoli che con le loro stesse macchine venivano condotti alla Guardia medica di via Paolo Sarpi.

Il primo ad essere medicato era un passeggero dell'automobile investita che non declinava però le proprie generalità e ripartiva immediatamente dopo la medicazione. I suoi compagni di viaggio avevano però dichiarato che si trattava del Ministro degli Esteri greco di ritorno da Roma dove aveva partecipato al congresso interparlamentare internazionale.

### DELITTO DI UN GIOVANE IN UNO STABILIMENTO LOMBARDO

## Uccide a colpi di moschetto la ragazza che lo ha respinto

MILANO, 13 — La cupa gelosia che tormentava da tempo una psiche malata è stata la determinante di un efferato delitto verificatosi nel pomeriggio di oggi nelle officine Redaelli, a Rogoredo. Il diciottenne Edo Sibra, ex partigiano e valente giuocatore di calcio, tanto che l'Internazionale in questi tempi era stata in trattative per assicurarlo alla squadra riserve, alle 14 è entrato nell'ufficio paghe brandendo un moschetto, tratto da un involto di carta da giornale, e si è avvicinato alla signorina Annamaria Belloni, di 19 anni. Il volto del giovane, di un estremo pallore, lasciava presumere la decisione del gesto estremo, tanto che gli impiegati presenti si sono dati alla fuga senza avere il coraggio di intervenire.

Il Sibra è giunto a sfiorare con la canna del moschetto il petto della ragazza, che sedeva alla macchina da scrivere, e la Belloni, con uno scatto disperato, si abbrancava ad essa tentando di deviarla. Ma l'intero caricatore veniva bruciato dal Sibra e la ragazza veniva colpita per ben tre volte alla testa, al cuore ed al ventre, cadendo a terra fulminata. Pur vedendo la Belloni cadavere il Sibra, con la mente ottenebrata dalla passione, continuava a sparare manovrando l'otturatore. Quando accorse gente, il caricatore era ormai esaurito ma si durò ugualmente fatica per ridurre l'assassino all'impotenza. Il Sibra è stato trasportato al carcere di San Vittore ma gli infermieri della Croce Verde dovettero prima porgli la camicia di forza.

Risulta che la Belloni, bellissima ragazza, assai corteggiata, negli ultimi tempi aveva detto al giovane, forse soltanto scherzosamente, che sarebbe stata sua moglie se si fosse consacrato autentico campione di calcio. D'altra parte la pazzia improvvisa del Sibra trova una spiegazione nel fatto che suo padre è stato un tempo ricoverato al manicomio ed egli stesso, ancor giovanissimo era stato qualche tempo in una casa di cura per malattie mentali, dopo un soggiorno in una casa di correzione per ragazzi, e dalla quale era stato dimesso apparendo completamente guarito delle anomalie che avevano tormentato la sua fanciullezza.

Strazianti sono state le scene verificatesi negli uffici delle Officine Redaelli quando i familiari della Belloni sono stati portati al cospetto del cadavere della giovane. Essi erano al corrente della gelosia che distruggeva il Sibra, ma non vi avevano dato soverchio peso ritenendola motivata semplicemente dall'ardente affetto di cui il giovane aveva dato diverse prove nel corso della sua relazione con l'Annamaria.

Anche il padre del giovane, come lo stesso assassino, è alle dipendenze delle Officine Redaelli.

### Nell'annuale dell'impresa fiumana

## LA BANDIERA DI TRIESTE consegnata al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 13 — *Nel 29.o annuale della marcia di Gabriele d'Annunzio da Ronchi a Fiume, si è svolta al Vittoriale una patriottica manifestazione per la consegna della bandiera della città di Trieste. Dopo la Messa e l'omaggio alla tomba del Poeta, ha avuto luogo sulla nave «Puglia» il rito per la consegna della bandiera della città di S. Giusto alla presenza dei rappresentanti di Trieste, Fiume, Monfalcone, Pescara e di molte città italiane. Hanno pronunciato brevi parole il Presidente della «Fondazione del Vittoriale» avv. Momigliano, mentre sul mausoleo veniva rievocato il primo proclama del Poeta a Fiume.*

## Resuscita, Vincenzo!

L'annunciatore di Radio-Fortuna, l'altra sera, nel fare il nome del vincitore di un premio da un milione, disse: «Molti auguri al fortunato Vincenzo Richiello, di Napoli». Senonchè il signor Vincenzo Richiello non ha potuto gradire gli auguri perchè era defunto.

**60 CANDELE PER CHEVALIER**

Maurice Chevalier ha festeggiato ieri il suo sessantesimo compleanno. Circondato da numerosi amici, Chevalier ha pranzato in un grande ristorante di Parigi e al termine del pranzo ha soffiato sulle 60 candele che guarnivano una colossale torta di cioccolata.

## Borse e mercati

**BORSA DI MILANO**

**Valori a reddito fisso:** Rendita 3½% 80 (80.25), Rendita 5% 94.90 (94,95), Redimibile 3½% 69,70 (69.55), Redimibile 5% 91.50 (91.25).

**Azionari:** Generali 9200 (8920), Bastogi 2163 (2100), Cantoni 36800 (36700), Ras 2135 (2155), Olcese 39900 (—), Cucirini 20300 (—), U. Manif. 132000 (—), Rossi 8900 (8860), Fisac 905 (900), Cascami 5850 (6100), Fibre 2590 (2560), Snia 5210 (5240), Finsider 548 (—), Ilva 279 (280), Catini 251 (250), Ansaldo 2[illegible]5 (293), Breda 280 (285), Bianchi 302 (304), Isotta 74 (73), Fiat 350 (352), Sade 833 (832), Edison 2880 (2825), Seso 1015 (1025), Vizzola 3250 (3215), Merid. 642 (643), Terni 443 (442), Eridania 13100 (—), Saffa 1250 (1224), Italgas 29.25 (29.75), Rumianca 168 (169), Pirelli It. 1305 (1300), Pirelli e Co. 1870 (1880).

**BORSA DI TRIESTE**

Generali 9200 (9000), Assicuratrice 950 (1025), Ras 2150 (2125), C.R.D.A. 315 (—). Prezzi fatti: Generali e Assicuratrice.

**Valute libere:** sterlina 9000/9100, unitaria 1680/1700, dollaro 623/628, dinaro 190/200; marengo 6900/7000, svizzero 158/160, francese 155/165; scell. austriaco 17/17.50, oro al mille 940, argento puro 13500.

# CRONACA DELLA CITTA'

Alla vigilia di una triste ricorrenza

## L'ANIMA DI TRIESTE A ROMA per chiedere giustizia al mondo

### *500 rappresentanti di tutta la vita giuliana partiti iersera con treno speciale - Duecento istituzioni presenti nella delegazione*

Negli anni durissimi del dopoguerra, che hanno lasciato nel cuore dei giuliani un'indelebile impronta di sofferenza, di delusione e di sdegno, la popolazione di Trieste ha più volte manifestato, spontanea e commossa, la propria fede nell'Italia. Interminabili cortei, imponenti assisi di popolo, trepidi canti intonati di fronte alle vestigia d'un italico passato, hanno già detto al mondo che la città di San Giusto intende difendere, contro ogni iniqua decisione dei supremi reggitori della politica internazionale, i propri sacri diritti. Ma domani, per la prima volta, la professione di attaccamento alla Patria dei giuliani si inserirà con simbolica immediatezza nella vita della Nazione: se non con la spettacolare imponenza della grandiosa riunione popolare del 16 aprile, il Convegno promosso dalla Giunta d'Intesa dei Partiti politici con la partecipazione dei rappresentanti di circa 200 istituzioni triestine, esprimerà certamente con una solennità nuova, nel cuore della capitale, i sentimenti delle genti giulie.

Quanto mai maturo il momento politico internazionale. Alla vigilia dell'apertura dei lavori all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, mentre si riparla di un Governatore, naturalmente straniero, per vegliare l'agonia del T. L. T., come se il buon senso non si fosse preso la rivincita indicando da tempo la soluzione del nostro problema, si impone non soltanto una espressione d'ordine sentimentale, ma anche un netto pronunciamento delle popolazioni interessate, impostato su una precisa realistica coscienza delle necessità politiche. Perciò la rappresentanza giuliana a Roma invocherà, anzitutto, la restituzione di tutto il T. L. T. all'Italia, nello spirito della dichiarazione tripartita del 20 marzo, convinta che la pace nell'Adriatico non si può in alcun modo fondare sul mantenimento delle gravissime mutilazioni territoriali patite dall'Italia nella Venezia Giulia, nè sull'impostazione di ulteriori sacrifici da parte degli italiani, bensì su nuovi rapporti di carattere economico e culturale, validi a distendere gli animi ed a creare un'atmosfera di comprensione.

Come nelle grandi dimostrazioni popolari del recente passato, le aspirazioni delle genti istriane saranno nuovamente ribadite durante le giornate romane. Ispirandosi al documento sottoscritto da 39 Nazioni nella Conferenza interparlamentare di Roma, la delegazione giuliana chiederà il rispetto delle disposizioni internazionali, che riconoscono agli italiani delle zone assegnate alla Jugoslavia il diritto d'opzione, nonchè l'abolizione di tutte quelle discriminazioni, che tale diritto hanno offeso e limitato. Unanime sarà pure la protesta contro qualsiasi rinnovato proposito di «spartizione del Territorio Libero», e per i giuliani esuli verrà richiesta la sincera applicazione dell'accordo inerente ai beni mobili e la rapida conclusione delle trattative in corso nel campo dei beni immobili.

Con questi sentimenti di amore per la Patria e di lucida visione delle necessità fondamentali della popolazione — che sono stati sottolineati ieri in una conferenza stampa alla Giunta d'Intesa — la delegazione giuliana, con i suoi 500 rappresentanti di tutta la vita politica, economica, culturale e sociale della Regione, è partita iersera alle 20 in un treno speciale alla volta di Roma.

### Arrivi di bimbi dalle colonie

Oggi rientrano i bimbi orfani di guerra che partecipano al terzo turno della colonia marina di Grado. L'arrivo è previsto per le ore 17.30 al Collegio Venezia Giulia viale Romolo Gessi 10. Presso la segreteria, via delle Monache 8, sono esposte le fotografie assunte nelle diverse colonie dell'Opera orfani di guerra; le copie possono essere acquistate da chiunque. Oggi e domani ritornano pure i ragazzi partecipanti alle colonie organizzate nella Carnia dal Comitato assistenza postbellica. I genitori sono invitati a trovarsi alle ore 19 presso la Stazione centrale, nei posti sottoindicati:

Oggi: colonie di Villa Santina: in via Flavio Gioia, vicino al cancello; colonia di Treppo Carnico: inizio della via Flavio Gioia, all'angolo del Ristorante alla Stazione; colonia di Sutrio: nel giardino della Stazione a sinistra (verso il Viale Miramare); colonia di Zovello: nel giardino della Stazione a destra (verso il mare); colonia di Cercivento: nel recinto antistante il Silos, entrando a destra; colonia di Ravascletto: nel recinto antistante il Silos, entrando a sinistra.

Domani: colonia di Tolmezzo: in via Flavio Gioia, vicino al cancello; colonia di Ampezzo: in via Flavio Gioia, dopo la colonia di Tolmezzo, all'angolo del Ristorante alla Stazione; colonia di Paluzza: nel recinto antistante il Silos entrando a destra; colonia di Verzegnis: nel recinto antistante il Silos, entrando a sinistra.

I bambini delle colonie montane della C.R.I. di Trieste faranno ritorno da Candide e Lorenzago il giorno 18 c. m., con un treno speciale in arrivo alle ore 20.30 alla Stazione Centrale.

### Le nuove tariffe del tram

Nel riportare l'annuncio degli aumenti delle tariffe tranviarie, che andranno in vigore giovedì prossimo, siamo incorsi in un errore di stampa specificando che per le corse straordinarie (Castello, Barcola ecc.) il prezzo sarà di lire 20. Precisiamo oggi che la tariffa per tali corse è stata fissata in lire 30.

**Un sinistrato di guerra**, Nazario Zetto, da Capodistria, ha perduto un orologio da polso; l'onesto rinvenitore potrà rivolgersi in via Bernini 10, presso Venier.

### La riapertura delle elementari

DAL 1.o OTTOBRE FUNZIONERA' L'ASILO DI VIA G. GALATTI

L'Ispettorato scolastico della città di Trieste comunica che le scuole elementari si riapriranno il 20 corr., con ciò che dal 20 al 25 avranno luogo le iscrizioni e dal 23 al 30 gli esami della seconda sessione e di ammissione alle classi 2.a, 3.a, 4.a e 5.a per gli alunni privatisti. Il giorno 4 ottobre avranno inizio le lezioni.

Dal 1.o ottobre funzionerà il Giardino d'infanzia annesso all'Istituto magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta», nella sede di via G. Galatti 20 p. 1, dove a partire dal giorno 16 m. c., si accetteranno le iscrizioni; l'ufficio è aperto solo la mattina. Saranno ammessi i bambini dai 3 ai 6 anni e gratuitamente quelli che hanno diritto all'esenzione della tassa scolastica. Sono richiesti i certificati ad uso scolastico.

### ANNONARIA

**Carte per lavoratori.** I datori di lavoro del Comune di Trieste aventi alle dipendenze operai addetti a lavori pesanti e pesantissimi presentino entro il 20 corr. all'Ufficio annonario comunale — Servizio supplementi per lavoro (via Procureria n. 1) — l'elenco del personale operaio in godimento dei supplementi per lavoro. L'elenco deve contenere cognome, nome paternità ed indirizzo degli operai stessi. Il mancato invio dell'elenco determinerà la sospensione dell'intestazione delle prossime carte annonarie supplementari per il quadrimestre novembre 48 - febbraio '49.

**Ritiro spezzati.** Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'Ufficio annonario comunale gli spezzati del riso comune. Pure entro oggi i Direttori dei servizi annonari dei Comuni della Zona ritirino alla Sepral gli spezzati di tale genere.

Il ristabilimento dei prezzi economici

## Malcontento della popolazione per l'intempestivo provvedimento

L'improvviso aumento dei prezzi deciso dal G.M.A., con così scarsa rispondenza alla politica seguita nella R. I. — dove l'abbandono dei prezzi politici ha seguito un andamento saggiamente graduale e connesso alla stagione propizia — ha destato gravi preoccupazioni nella popolazione, provocando la vivace reazione delle classi lavoratrici. Non soltanto le categorie prive di reddito sono state infatti seriamente colpite dal provvedimento, ma anche quelle che vedevano nella discesa del costo-vita e nel mantenimento di una costante indennità di contingenza uno dei cardini più sicuri della rivalutazione salariale. Con il ristabilimento dei prezzi economici, invece, il costo della vita salirà, senza poter determinare per un lungo periodo una adeguata maggiorazione della contingenza, che, nonostante la discesa dei prezzi era rimasta ancorata al periodo novembre-dicembre 1947.

Le conseguenze dell'impopolare decisione non toccano esclusivamente il campo sociale, ma si riflettono in modo preoccupante sull'economia locale. E' ovvio anzitutto che i prezzi dei generi razionati trascineranno all'aumento anche quelli del mercato libero. In secondo luogo l'indennità caropane, lungi dal rappresentare un toccasana, inciderà sui costi di produzione delle imprese private — giacchè è il datore di lavoro che deve corrisponderla in tal caso ai dipendenti — risolvendosi in un incentivo a nuovi aumenti di prezzo. In conclusione, non è avventato affermare che, con le misure adottate, si rientra nella vertiginosa spirale dei rincari a catena.

Del malcontento generale si è fatta portavoce la commissione esecutiva della Camera Confederale del Lavoro, che dopo una lunga riunione ha diramato iersera il seguente comunicato: «La C. C. del L. di Trieste, presa visione delle decisioni del G.M.M. che si riferiscono al trapasso dei prezzi politici a quelli economici; considerato che nel contempo sono state aumentate le tariffe dell'Acegat e che pure gli affitti saranno col prossimo mese probabilmente maggiorati; mentre segnala all'opinione pubblica l'intempestività di tali provvedimenti che così bruscamente, e contemporaneamente, vengono a colpire i già magri guadagni dei lavoratori proprio all'inizio della stagione invernale; esorta il G.M.A. a rivedere tali drastiche decisioni contro le quali i lavoratori hanno già portato a questa Organizzazione le loro più sentite e giustificate proteste. La C. C. del L. dichiara che agirà con tutti i mezzi a sua disposizione affinchè il G.M.A. receda dallo atteggiamento assunto nei confronti di questi problemi e si rivolge sin d'ora a tutta la classe lavoratrice perchè si prepari a dare tutto l'appoggio necessario a risolvere favorevolmente la grave situazione che viene a prospettarsi».

Anche le commissioni interne dei C.R.D.A. hanno protestato contro lo aumento del costo-vita, auspicando la ripresa delle trattative interrotte per la rivalutazione delle categorie e l'immediato ripristino del conteggio della contingenza sulla base della media delle tre maggiori città italiane.

### Lavoratori riammessi alla C.d.L.

La segreteria della Camera del lavoro, d'accordo con il Consiglio direttivo del Sindacato metallurgici, comunica: «Esaminati i ricorsi presentati dai seguenti lavoratori metallurgici, richiedenti l'annullamento del provvedimento preso il 3 luglio scorso, questa segreteria comunica di aver accettato il ricorso e di aver revocato il provvedimento in data 1 corrente: Luigi Paolucci, Vladimiro Bari, Leonida Linda, tutti della F.M S. Andrea; Michele D'Angeri del Cantiere San Marco; Giuseppe Bertos della Centrale C.R.D.A.».

Come si ricorderà, i suddetti lavoratori erano stati espulsi dalla Camera del Lavoro per non aver essi aderito allo sciopero proclamato dall'organizzazione sindacale in segno di solidarietà verso i compagni di lavoro aggrediti da un gruppo di facinorosi al Cantiere San Marco.

**La Gazzetta del G. M. A.** E' uscito il N. 36 in vendita presso la Prefettura. Contiene, fra altri, gli Ordini N. 312 (Ripristino imposta di fabbricazione sul benzolo) 315 (Esenzione imposta e altre per imprese di pesca e piscicoltura) 316 (Franchigia dazi doganali a materiali di ricupero marittimo) 322 (Aumento diritti cancellerie e segreterie giudiziarie) e l'Avviso 25 (Retribuzioni minime dei dipendenti da agenti di assicurazione).

### L'invenzione di un genovese che lavorò al San Marco

La rinascita della Marina mercantile nazionale è in atto da tempo, non soltanto nei cantieri ma anche e soprattutto negli studi d'ingegneria navale, dove vengono sperimentate nuove strutture e più moderni impianti per le future navi. E' di attualità un'importante innovazione in materia di stabilizzazione delle navi contro il rollio ed il beccheggio, fatica e merito dell'ing. Arnaldo Bolognini, genovese e già nostro concittadino nei lunghi anni di attività al Cantiere San Marco. L'invenzione del Bolognini perfeziona e completa l'impianto dei giroscopi già in uso (applicati a Trieste nella costruzione del «Conte di Savoia»), chiamati a neutralizzare l'effetto del rollio con una coppia equilibrante che annulla anche l'azione delle ondate di prua e di poppa e cioè il beccheggio. Beneficio rilevante portato dall'invenzione è l'eliminazione del pericolo di mal di mare per i naviganti. Questa nuova conquista della tecnica navale è stata già brevettata e troverà certamente larga applicazione.

### Una nuova motonave

La «Evaristo M.», la prima motonave di 650 tonnellate costruita ed allestita al cantiere di S. Giorgio di Nogaro di Ernesto Battisti, dopo aver brillantemente superato le prove di macchina e di bussola nel nostro porto, è partita domenica mattina per Venezia, a disposizione dell'armatore.

La Direzione ed il personale dell'«AQUILA» Società per Azioni Tecnico Industriale partecipano con dolore la scomparsa della signora

**Maria Coromer Fattorello**

madre dell'avvocato Luigi Fattorello Vicedirettore della Società, avvenuta a Mestre.

Trieste, 13 settembre 1948.

**Oscar Friberti**

perito industriale

non è più.

Ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie CORINNA LUZZATTO, i figli dott. ENZO e dott. NEDDA col marito ing. GUGLIELMO GIANI.

Trieste, 13 settembre 1948.

Nel I anniversario della morte del loro indimenticabile

**Alino Conestabo**

Studente del Liceo «Petrarca»

la cui balda giovinezza veniva stroncata da mani incoscienti, con infinito affetto. Lo ricordano i GENITORI, i FRATELLI, i NONNI e le ZIE.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio domani 15 corr. alle ore 7 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

### Istanza dichiarazione morte presunta

(I.a Pubblicazione)

In esecuzione del decreto del Tribunale di Trieste C 433/48 si invita chiunque avesse notizie del dott. GIUSEPPE MESSA fu Giuseppe e fu Jone Fabris nato a Graz il 9 ottobre 1904, scomparso il 23 gennaio 1942, colla «Victoria» a farle pervenire entro 6 mesi.

Avv. Grisogono


CAVALLAR LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA

**Sangue? Attenzione!**

Quando le gengive cominciano a sanguinare bisogna intervenire subito, non aspettare che la gengiva si scolli e si ritiri. Affetti da piorrea alveolare, gengiviti espulsive, scollamenti gengivali, non aspettate che i vostri denti scalzati, vacillanti non offrano più possibilità di cura efficace.

Intervenite in tempo: usate GENGIVINA VETTOR PISANI efficace nelle forme iniziali di piorrea e gengiviti.

Nelle forme avanzate GENGIVINA V. P. impedisce che il male progredisca e porti alla caduta dei denti.

Richiedetela nelle Farmacie.

La cura della piorrea con Gengivina V. P. viene potenziata ed accelerata con l'uso del dentifricio CUPRUM pure in vendita nelle Farmacie. *(Concessionaria SICFA - Corso Stati Uniti, 61 - TORINO), (46 bis).*

OLIO BERIO IN OGNI CASA

LA SIGNORA DI SHANGHAI


### Il bollettino del TOTOCALCIO

E' uscito il primo numero del «Bollettino Ufficiale del TOTOCALCIO», organo dei Concorsi Pronostici C.O.N.I. Con la data d'inizio del Campionato, il giornale — al quale collaborano le migliori firme del giornalismo sportivo — uscirà due volte la settimana: il martedì e il giovedì. Al nuovo confratello auguri di successo.

FRA GLI ORFANI DI GUERRA

### La cerimonia di chiusura della colonia a Grado

L'estate finisce, i bambini lasciano le colonie, portandosi nel cuore ricordi di sole, di azzurro e di una lietissima vita. Domenica l'Opera Orfani di guerra ha concluso con una gentile cerimonia i turni alla colonia marina di Grado, alla quale hanno voluto assistere autorità di Trieste e della città lagunare. La direttrice della colonia, professoressa Morandi, coadiuvata dall'intero personale, ha allestito un grazioso programma che ha avuto per esecutrici le bimbe dell'ultimo turno: canzoni, cori, un saggio ginnico, qualche brano teatrale. Alcune delle bimbe si sono segnalate per bravura: Flavia Govorcin, Claudia Mezzorana, Albertina Todisco, Loredana Bretti. Ha soprattutto colpito gli ospiti la perfetta attrezzatura della colonia — messa a disposizione dal sindaco di Grado Marin —, rispondente in pieno alle esigenze materiali e morali dei bambini che vi sono stati accolti tra luglio e settembre; e tutti si sono rallegrati per gli evidenti, felici risultati conseguiti con i dirigenti dell'Opera, in particolare col presidente rag. Massimo Bevilacqua, col vicepresidente Pinamonti e col console Zuccolin.

Vi è stato un momento culminante nella cerimonia allorchè un bimba ha legato una bandierina tricolore su alcuni palloncini, lanciandola nel libero cielo; e le bimbe, che già avevano cantato una nostalgica canzone istriana («Su i coli e la marina de l'Istria abandonada — nessun non canta più — nè vecio nè putel — ma ti del nostro amor — dighe canzon a Pola — e ai loghi benedeti — dove che semo nati»), alzando gli occhi e inseguire il volo di quel tricolore, intonarono il «Va pensiero»: un momento di commozione, rese più intensa dal pensiero che riconosceva in ognuna di quelle piccole la figlia di un soldato d'Italia caduto per la Patria.

**La Capitaneria di porto** ha iniziato la revisione dei turni per il ripristino dei turni generali di tutte le categorie. I marittimi di coperta e macchina devono presentarsi all'Ufficio collocamento gente del mare entro il 30 corr., quelli di camera e cucina entro il 20 corr.

**Il Comitato fiumano** avverte i profughi che presso un Collegio di Roma sono disponibili alcuni posti per bambini fino a 15 anni e bambine dai 5 agli 11. Informazioni presso il Comitato, via S. Nicolò 13.

**Il Circolo Felluga** istituisce un corso di taglio e cucito: iscrizioni in via Diaz 12.

*VISITA AL COLLEGIO VENEZIA GIULIA A SANT'ANDREA*

## *UNA SERENISSIMA CASA PER ORFANI DI GUERRA*

*Prospettare a un ragazzo l'ipotesi di mandarlo in un collegio, è spesso motivo sufficiente per farlo scoppiare in lacrime; il concetto del collegio è ancora legato nella mente dei giovani a qualcosa di squallido e triste, a qualcosa che sfiora quasi l'idea della prigione. Forse hanno pianto un giorno anche i novanta ragazzi che oggi sono ospiti del Collegio Venezia Giulia per Orfani di Guerra, allestito nella bianca Villa Haggiconsta, in viale Romolo Gessi 10. Ma, la realtà non deve aver tardato a farsi strada nell'animo di quei giovani; una realtà infinitamente diversa. Essi hanno trovato una grande famiglia, piena di calore e di intimità, sensibile e generosa verso tutti i loro bisogni; più di una seconda casa, un modello di comunità felice, che garantisce ad ogni suo componente serenissima esistenza.*

*L'Opera Orfani di Guerra di Trieste aprì il collegio nell'ottobre del 1946, destinandolo a novanta figli di Caduti in combattimento, scomparsi in mare o nel cielo, o figli di deportati, uguali tutti nel sacrificio, e fece di quella magnifica residenza la loro casa e la loro scuola. Il soggiorno nel collegio ha carattere permanente. I ragazzi — dai sei ai quattordici anni di età — frequentano le cinque classi elementari nel collegio stesso; in chiare e spaziose stanze sono sistemate le aule, e l'istruzione viene impartita da insegnanti scelti dalla Sovrintendenza scolastica. Recentemente abbiamo trascorso un pomeriggio nel luminoso edificio, aperto con il suo parco sul Passeggio Sant'Andrea e sul Vallone di Muggia. Davvero non si poteva ideare nulla di più accogliente per ospitare questi ragazzi, ai quali la guerra ha insegnato a coniugare in tutti i suoi tempi il verbo soffrire. Visitando quegli ambienti si ha l'impressione di trovarsi in mezzo ad una numerosissima famiglia, che vive giorni sereni tra bianche camerate, rallegrate da vasetti di ceramica e da tende azzurre, una spaziosa palestra e aule ridenti pur nella loro sobrietà. E' in vacanza adesso la grande famiglia dei senza papà, sulla quale vigila il cuore d'un affettuosissimo padre, il console Marcello Zuccolin, delegato del Comitato dell'Opera, educatore intelligente e sereno, provato da tutte le esperienze della vita, anche dalle più dolorose. E sulla grande famiglia vigila la direttrice, signora Maria Calvi-Sega, mammina dall'inestinguibile sorriso. Per uscire, i grembiuli azzurri vengono sostituiti da completi di lino marrone, di taglio elegante e moderno, che non ricordano per niente gli sgraziati sacconi che costituivano un tempo le uniformi dei collegi.*

*La vita alla Villa Haggiconsta è su per giù quella di tutti i collegi del mondo: sveglia alle 7, silenzio alle 21; ma, tra questi due momenti base, vi sono le ore dedicate ai cinque abbondanti pasti, allo studio, al gioco, alla lettura e ai divertimenti. Sì, anche ai divertimenti; i piccoli di viale Gessi hanno assistito a tutte le opere programmate al Verdi e al Castello, a numerosi spettacoli cinematografici, alle corse al trotto, alle rappresentazioni del Circo Amar; hanno visitato mostre ed esposizioni d'arte e fatto lunghe gite anche per mare. Ma, per Walt Disney non hanno mai trascurato la leggenda di Muzio Scevola e i sette re di Roma. Un'occhiata alla statistica dello scorso anno scolastico è sufficiente per dimostrare la loro diligenza. Su novanta allievi, settantanove sono stati promossi a giugno, con medie varianti dal sette agli otto decimi e tre quarti; gli undici ragazzi presentatisi agli esami d'ammissione alle scuole medie sono stati tutti promossi. Tutto cammina alla perfezione come il meccanismo di un orologio, e ogni angolo spira serenità e benessere, dall'ordine scrupoloso delle camerate, dove i lettini sono allineati come un piccolo esercito schierato, alle tovaglie e tovaglioli quadrellati che rallegrano il refettorio. Su una parete, tutti i giorni il solerte economo signor Renato Steffè rinnova la lista delle vivande. Il giorno della nostra visita, il menù era il seguente: colazione: caffè latte; merenda: pane e marmellata; pranzo: pasta al sugo, salsa di pomodoro, capucci, insalata e frutta; merenda: pane e formaggino; cena: spezzatino di carne, patate al tegame e frutta cotta. Cibo vario e abbondante, quindi. Nel collegio esiste inoltre, sebbene poco usata, anche una piccola infermeria, gaia con i suoi ninnoli di stoffa, dove però i bimbi sostano molto raramente, perchè godono di una salute invidiabile. Ma, per il collegio modello, il presidente del Comitato, rag. Massimo Bevilacqua, sogna ancora nuovi miglioramenti, difatti, sul versante nord del giardino è in costruzione un'autorimessa e l'abitazione del direttore ed un edificio, dove verranno allogati i bagni, le docce e la lavanderia.*

*Quando lasciamo la Villa, il sole sta tramontando. I bimbi si rincorrono tra gli alberi del parco. Una donna li guarda: ha lasciato da poco il suo bambino che si è riunito ai condiscepoli, non lo vede più, confuso fra i tanti che giocano lieti. Manda un bacio a tutti e si allontana. Le ritorna alla mente quel giorno in cui vennero a dirle che suo marito era scomparso in mare durante una battaglia, quel giorno che le portarono la medaglia d'oro alla memoria. Le era parso allora che tutto fosse crollato intorno a sè. Oggi ha ancora fiducia nella vita: il suo bambino cresce felice.*

### ✱ ASTERISCHI

IL T.A.U. A TORINO

Il Teatro d'Arte dell'Università, rientrato da poco da Lugano, dove ha inaugurato con una sua rappresentazione i Corsi internazionali di «Civitas Nova», ottenendo un lusinghiero successo, si accinga ora a partire per Torino, dove effettuerà un breve ciclo di recite, nel quadro delle manifestazioni del '48.

Sabato sera il TAU debutterà a Torino con «Gli Indifferenti» di Moravia, inaugurando le rappresentazioni teatrali delle Celebrazioni goliardiche italiane, e portando così il nome di Trieste italiana e della sua Università in questa significativa manifestazione nazionale.

NOZZE

In questi giorni contraggono matrimonio religioso nel paese della sposa a Matrei (Osttirol) il concittadino dr. Antonio Zahorsky, noto pubblicista e traduttore, e la signorina Angelika Obwexer, figlia del fu deputato alla dieta Tirolese sig. Natale Obwexer di Matrei. Vivi rallegramenti e auguri.

VENTICINQUE ANNI DI LAVORO

Domenica scorsa il signor Serafino Gregorin, impiegato al Lloyd Triestino, ha compiuto venticinque anni di lavoro, ininterrottamente prestato al Servizio sanitario della Compagnia. Il signor Gregorin, che per le sue doti e la sua operosità ha saputo meritarsi la stima di superiori e colleghi, ha avuto in tale ricorrenza un particolare riconoscimento dalla Direzione generale, ed è stato cordialmente festeggiato.


### VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere.

ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì venerdì ore 5.30.

TRENTO - BOLZANO - MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).

FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, sabato.

AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero comprese domeniche.

SAPPADA giornaliero escl. venerdì.

SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì, mercoledì, sabato ore 6.15.

ARTA PALUZZA - TREPPO - SUTRIO - RAVASCLETTO, giornaliero comprese domeniche.

UDINE ore 7.30, 13 feriali; 7.30, 14.30 domenicali.

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' N. 6 - CIT

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE



**DOMENICO LONGO**

docente di patologia medica e specialista in clinica demosifilopatica ha ripreso le consultazioni per Malattie veneree e della pelle in via S. Caterina 5, tel. 29977 dalle ore 11-13 e dalle ore 18-20


ORRIBILE DISGRAZIA IN VIA COMMERCIALE

## La jeep piombò sul marciapiede dove due bimbe si tenevano per mano

### La più piccola delle due sorelline è deceduta all'Ospedale, l'altra se l'è cavata con alcune contusioni

Ieri, alle 15.45 una jeep della Polizia militare inglese, mentre scendeva per via Commerciale, giunta all'altezza dell'incrocio con via Panorama, a causa dell'eccessiva velocità e del fondo stradale bagnato, è slittata per qualche metro ed è finita sul marciapiede antistante lo stabile n. 86. Un tragico caso ha voluto che in quello stesso istante sul marciapiede si trovassero due sorelline — Lucia e Rina Baston, di 6 e 12 anni rispettivamente, abitanti al n. 88 della stessa via — le quali, tenendosi per mano, stavano rincasando. L'automezzo ha investito le due bimbe, e mentre le grida delle due piccine si affievolivano in un rantolo di dolore, dalla casa è uscita, spinta forse da un oscuro presentimento, la madre loro, Teresa, di 44 anni, alla quale, alcuni lembi di stoffa che spuntavano sotto la jeep, hanno rivelato all'istante la tragica realtà. La povera donna si è accasciata al suolo con un urlo e poco dopo con la C.R.I. è stata trasportata all'ospedale, dove il dott. Parlato le ha praticato le cure del caso. Le due bimbe sono state avviate al pio luogo con un altro automezzo alleato di passaggio, ma la Lucia vi è giunta in stato agonico, ed è spirata circa due ore dopo. La piccola Rina, che ha riportato contusioni alla testa, è stata medicata all'astanteria.

### Sono rimasti a terra i due attivisti filotitini

Domenica sera, nei pressi del Molo Pescheria, un gruppo di esuli notava, tra le persone che si accingevano ad imbarcarsi sui piroscafi per l'Istria, due attivisti slavocomunisti, certi, Pietro Vidonis, ventenne, e Giovanni Farletta di circa trent'anni, i quali in questi ultimi anni avevano infierito a Castelvenere di Pirano contro gli italiani del luogo, il Vidonis particolarmente, ancora nel giugno 1944, avrebbe proceduto all'arresto di Pietro Smilovich e Matteo Coslova, dei quali si ignora a tutt'oggi la sorte. Più tardi, quale membro del Comitato titino aveva compiuto altri arresti e confische. Gli esuli li affrontavano i due, che tentavano la fuga. Ne seguiva una colluttazione che provocava l'intervento di alcune guardie della P. C. di servizio al Molo, le quali, su denuncia degli stessi esuli, procedevano al fermo del Vidonis e del Farletta. Le denuncie venivano sottoscritte negli uffici di polizia da cinque esuli piranesi, alcuni dei quali erano stati a suo tempo arrestati dal Vidonis e dal Farletta. Del caso si stanno ora occupando i competenti uffici investigativi della Polizia.

SFIORATA DALLA MORTE

### Cadde presso i binari mentre sopraggiungeva il treno

La Stazione ferroviaria di Grignano è stata teatro ieri di un drammatico incidente. Mentre percorreva l'intero binario all'altezza degli scambi, la ventenne Antonietta Radin, abitante a Pendice Scoglietto 28, colta da improvviso malessere, è caduta a terra ed è stata urtata dal treno 1650, diretto a Trieste. Soccorsa poco dopo dalla C.R.I., la giovane è stata trasportata all'ospedale ed ivi accolta per una profonda ferita alla regione temporale ed inguinale sinistra.

CORTE ALLEATA

### Undici imputati di furto e ricettazione

Dinanzi alla Corte alleata presieduta dal cap. Leaning si è iniziato ieri un processo contro undici persone imputate di furto o ricettazione di merce di proprietà alleata, perpetrato nel maggio scorso in un magazzino delle Forze armate. Il procedimento si è iniziato con la presentazione delle prove di accusa da parte del Prosecutor, cap. Dye. Gli imputati sono certi Carlo Coppola, Vittorio Lorenzi, Giuseppe Zoccolo, Giuseppe Silano, Mario Cividin, Mario Valcic, Giuseppe Verardi, Giovanni Vidali, Emilio Maionica e Vittorio Benedetti.

**Un ciclista** ha travolto nei pressi del Cimitero di Sant'Anna certa Ludmilla Mrack, di 50 anni, abitante in via Cassala 60, la quale nell'incidente ha riportato una contusione alla testa e gravi sintomi di squasso traumatico.

TRIBUNALE PENALE

### Ultime battute al processo Nidoli

NOVE ANNI CHIESTI DAL P. M. PER IL PRINCIPALE IMPUTATO

Quella di oggi sarà forse l'ultima udienza del processo Nidoli, e presumibilmente in serata il Tribunale emetterà la sentenza.

La requisitoria tenuta ieri mattina dal giovane P. M. Fulvio Amodeo, agli inizi della carriera, non ha deluso: inquadrati sinteticamente i fatti nella giusta luce, sfrondata la vicenda dalle molte incertezze dell'istruttoria, e fatta un'occulta disamina delle varie responsabilità, l'accusatore ha formulato le sue richieste. Per l'imputato principale, il Nidoli, il P.M. ha chiesto la pena di nove anni di reclusione e 50 mila lire di multa; per il Fornasari quattro anni e 15 mila lire; per il Kaden quattro anni, due mesi e 20 mila lire; per il Rugelj tre anni, tre mesi e cinquemila lire; per il Fanninger un anno, tre mesi e 15 mila lire.

Primo fra i difensori ha parlato l'av. Borgna, in difesa del Fornasari; agli sforzi dell'avv. Borgna si è poi unito nel pomeriggio l'avv. Moro, trattando la causa particolarmente nei suoi aspetti giuridici. La Difesa ha cercato di dimostrare che, alla fin fine, anche il Fornasari è stato ingannato dal Nidoli. L'avv. Nardi, nel difendere il Rugelj, ha detto di rendersi perfettamente conto che l'opinione pubblica è avversa all'imputato ed ha riconosciuto che, in effetti, dal punto di vista morale, la figura della spia o dell'agente provocatore è delle meno simpatiche. Confutata l'accusa di falso — i documenti sono stati forniti al Rugelj dalla stessa polizia e non sono serviti allo scopo che il Nidoli si prefiggeva — il difensore ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena. L'avv. Girometta, da parte sua, «dopo aver atteso per sette mesi questo momento» — come ha detto — ha avuto la soddisfazione di dire che «lo Spieser è un farabutto». Tutta la linea difensiva del Fanninger è consistita nel dare addosso alla «cosiddetta parte lesa», che, secondo l'avv. Girometta, sarebbe non un commerciante serio e rispettabile ma un giovane sconsiderato e di pochi scrupoli.

Per difendere il Nidoli è giunto da Milano l'avv. Filippi. Le manchevolezze dell'istruttoria, i molti punti oscuri della causa e la equivoca posizione della parte lesa, hanno permesso alla esperienza e alla chiara oratoria del difensore di incidere fortemente nelle screpolature che si intravvedevano nella formulazione delle accuse contro quello che l'avv. Moro aveva definito «il Cagliostro della truffa».

### ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente del mare. Chiamata «Italia» per oggi: 1 secondo elettricista.

★ DOMANI - Ore 14.45, partenza dalla Stazione centrale dei partecipanti alla cerimonia di omaggio al Cimitero di Redipuglia indetta dal Fronte monarchico giovanile.

★ GITE, con l'Assoc. artigiani in Val Cellina; con i Cappuccini di Montuzza pellegrinaggio a Castelmonte; con la XXX Ottobre a Moso e in Valbruna; con il Circolo «Felluga» ai Laghi di Fusine; col Cral C.R.D.A. a Sappada e salita al Peralba, Laghi di Olbe e Monte Lastroni; con il «Montasio» in Valbruna, rifugio Pellarini. - Soggiorni: con la «E. Comici» a Moso.

### STATO CIVILE

MORTI: Cerato Mario, a. 53; Budin Giuseppe, a. 82; Furlan Luigi, a. 59; Ferluga Nada, a. 39; Verbara ved Deprato Natalina, a. 82; Triberti Oscar, a. 73; Zaban Carlo, a. 65; Orta in Colombetta Erminia, a. 52; Demarchi Antonio, a. 61; Baroni in Micheli Maria, a. 59; Sigon ved. Veliscig Carolina, a. 76; Trippar Giovanni, a. 46; Surian in Paoletti Anna, a. 85; Bartole Bruno, a. 35.

MATRIMONI TRASCRITTI: De Fusco Pietro, impiegato con Asquini Silvana, casalinga; Danieli Angelo, ferroviere con Giorgione Violetta, casalinga; Cuccagna Claudio, impiegato con Parma Licia, impiegata; Fantin Vittorio, radiotelegraf. con Sardo Renata, sarta; Martorana Antonino, impiegato con Costrè Nerina, casalinga; Furlan Romano, bracciante con Vascotto Libera, riscuotitrice; Babuder Antonio, agente P. C. con Bassanese Gemma, casalinga; Caucich Ettore, guardiano con Marotta Angela, casalinga; Dalfovo Ermanno, calderaio con Scassano Giuseppina, operaia; De Giorgi Albino, commesso, con Milli Laura, casalinga; Duiz Rodolfo, bracciante con Breznikar Maria, casalinga; Carini Fulvio, geometra con Carini Elvina, insegnante; Morti Bruno, cocchiere con Mulianì Anna, casalinga; Reggente Mario, cuoco mar. con Strancar Francesca, infermiera.

### TEATRI E CINEMA

**ROSSETTI.** 15.30: «Canto d'amore» con K. Hepburn, P. Henreid e R. Walker, Film M.G.M., Ultima 22.
**SUPERCINEMA.** 16: «Bernardette» con J. Jones. Il film più premiato d'America.
**FENICE.** 16: «La fiamma dell'Ovest» con Yvonne De Carlo. E' un tecnicolore Universal. Segue: «I bambini di Trieste alla Colonia di Strigno». Ultima 22.
**FILODRAMMATICO.** Imminente riapertura. Inaugurazione stagione 1948-49.
**ITALIA.** 16: «Il gigante di Boston» di Bing Crosby, con Linda Darnell e Greg Mc Clure.
**ALABARDA.** 16: «La carica dei seicento», capolavoro Warner con Errol Flynn e Olivia De Havilland. Prima visione.
**IMPERO.** 16: «L'amante immaginaria» un film moderno della Continental con Danielle Darrieux. Precederà nuovo Incom.
**VIALE.** 16: Avorio nero» con F. March e O. De Havilland. Nuova edizione.
**MASSIMO.** 16: «I falchi del Fiume Giallo», R. Warrich, R. Scott. R.K.O.
**GARIBALDI.** 16 - 18.30: all'estivo 21.15: «Il grande sonno» con H. Bogart e Laureen Bacall. E' un film Warner, in prima visione.
**ARMONIA.** Cassa 15; inizio 15.15: «Brivido d'amore» con D. Durbin. De Rose riprende i suoi spettacoli.
**NOVO CINE.** 16: «Uomini dalle nove vite», impressionante giallo, B. Karloff.
**SAVONA.** 16: «Le mille e una notte», tecnicolor, con Maria Montez e Sabù.
**IDEALE.** 16.30: «Scandalo in famiglia» G. Brent L. Ball.
**ODEON.** 15.30. Una notte a Rio». Un grandioso spettacolo in tecnicolor con A. Faye, D. Ameche e C. Miranda.
**CINEMA DEL MARE.** 16: «Non si muore così», film emozionante, drammatico, con E. von Stroheim. Prima visione.
**MARCONI.** 16; estivo 20: «Avventura al Marocco», B. Crosby, B. Hope, D. Lamour. Divertente film ricco di fantasia.
**AZZURRO.** 16: «Gianni e Pinotto in società». Brillantissima commedia.
**RADIO.** 16: «Il ponte di S. Luis Rey» con L. Beri e Axim Tamiroff.
**ADUA.** 15.30: «Giro di Francia», 90 minuti di emozionante spettacolo completo. Prima visione per Barriera.
**VITTORIA.** 16; estivo 20: «La signorina e il cow-boy», J. Arthur, J. Wayne.
**VENEZIA.** 16: «Roma città aperta», con Anna Magnani, e comica.
**BELVEDERE.** 16: «Il figlio di Montecristo» con Jan Bennet e L. Hayward. Strepitoso successo.
**STADIO.** 20.30: «Ombra del dubbio» con Teresa Wright.

### LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Dal repertorio fonografico. 12.10: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra Cetra diretta da Pippo Barzizza. 14.05: Terza pagina: Cesare Brumati: «La disubbidienza», di Umberto Moravia. 17.30: Ai vostri ordini. 18: Tè danzante. 18.40: L'offerta della bandiera ai mutilati di Bassano del Grappa (corrispondenza). 18.50: Musiche strumentali italiane inedite del '600 direttore Carlo Maria Giulini. 20: Notiziario. 20.30: Pucciniana. 21: Canzoni napoletane eseguite dall'orchestra diretta da Giuseppe Anèpeta. 21.30: Dal Festival internazionale di musica contemporanea e Autunno veneziano: Concerto sinfonico diretto da Hermann Scherchen con la collaborazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli e del soprano Mariette Martin Metten.

RETE AZZURRA

13.20: Musica sinfonica. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Ballabili e canzoni. 18.50: Convegno internazionale della radio: Musiche strumentali italiane inedite, eseguite dagli strumentisti dell'Orchestra sinfonica di Torino della Radio Italiana, diretta da Carlo Maria Giulini. 20.36: «La Gioconda», di Ponchielli.

### CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 21.4; min. 17.2. Pressione: 760.0 in aumento.

Oggi: S. Crescenzio. Il sole sorge alle 6.36, tramonta alle 19.15. La luna sorge alle 17.41, tramonta all'1.01.

Marea. Alta. ore 9.45, cm. 23 sopra il l. m.; bassa: ore 15.25, cm. 1 sotto il l. m.; alta: ore 19.30, cm. 14 sopra il l. m.

### *Ritrovi e trattenimenti*

**GIARDINO PUBBLICO.** 21: «Lotte nella jungla». Belve contro belve; misteri e meraviglie di un mondo inaccessibile all'uomo.
**SOCIETA' GINNASTICA.** Dalle 21, trattenimento danzante, contemporaneamente giardino e sala.
**SPORT CLUB BARCOLA.** Oggi trattenimento danzante. Se maltempo, in sala.


**ARTIGIANI INDUSTRIALI COMMERCIANTI**

la pubblicità giornalistica vi può aiutare ad incrementare la produzione e la vendita: una sempre maggiore fabbricazione di merci, una sempre maggiore vendita di prodotti è l'unica via per vincere la crisi o per prevenirla e per aumentare costantemente il livello di vita. La pubblicità giornalistica è un potente mezzo per raggiungere questo fine.

UPI

Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044

**Dott. B. SCHÄFFER**
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Cura piorrea sistema americano
Rinnova palati inaderenti
palati invisibili - Prezzi modici
Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20.III - Tel. 58-48

**DOTT. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore: 11-13.30 e 18.20.30 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II. T. 5844

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini n. 14 — Telefono N. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

**Il dott. A. DE GIACOMI**
SPECIALISTA
MALATTIA VENEREE E PELLE
VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19
Riceve: ore 11.30-12.30 e 17.30-19

**Dott. GOLDSCHMIDT**
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 8, I (Policlinico)
Telefono: 72-05; ore 12.30-13.30; 17-19.
Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 6506.

**Pavimentazioni parchetti**
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29-563

# UN MONDO senza echi

Bussarono con cautela all'uscio pregando in cuor loro che i colpi non rintronassero, poichè la notizia che recavano non era di quelle da gridare dalla strada. La morte è sempre difficile da annunciare, non si trovano le parole e poi uno rimane lì, smarrito, in cerca dell'espressione adatta, e non vede l'ora di levarsi quel peso e andarsene per poter riassumere il solito atteggiamento senza il timore di offendere.

Trascorse un mezzo minuto, che ai messaggeri sembrò interminabile, e già essi si consultavano con lo sguardo se avevano aspettato il tempo di prammatica per ribussare o no, quando la porta si aperse ed egli apparve nel vano semibuio.

Era un uomo ancor giovane, scialbo e con uno sguardo dolce; le linee del suo viso erano come ammorbidite, non vi si riscontrava una sola angolosità. Forse, a mettergli una parrucca e a travestirlo, sarebbe potuto passare per una donna, e piacente per giunta.

Lì per lì, quando se lo videro davanti, non seppero come incominciare. Poi uno disse che era accaduta una «grave disgrazia», e l'altro scuotendo il capo insinuò con un sospiro: «Il suo povero padre», e il terzo concluse: «Sia pace all'anima sua». Dopo di che non seppero aggiungere altro e lo sbirciarono per vedere se aveva capito, e se sì, per osservare l'effetto della ferale notizia.

Ma egli, ad eccezione di un leggero pallore, che nella penombra dell'andito poi era difficile discernere, non diede altri segni di commozione. Dopo un breve silenzio chiese semplicemente: «Come?».

I tre si guardarono di sottecchi. E pensare che loro s'erano dati tanta pena nell'affrontare l'ingrato compito, che erano venuti quasi angosciati per il dolore che supponevano di recare, e quello là invece neppure si scomponeva. Sollevarono le teste fino allora reclinate con compunzione — tanto, a che pro badare alla forma in un caso simile? — e lo fissarono freddamente. Uno disse: «Lassù, sull'altipiano di Asiago, l'hanno ammazzato i tedeschi durante la ritirata»; l'altro aggiunse: «Gli hanno fracassato la testa con il calcio del fucile e poi l'hanno finito a baionettate»; e il terzo, poichè egli continuava a rimanere impassibile, rincarò: «E' rimasto tre giorni sotto la pioggia perchè sparavano ancora, da quelle parti, e nessuno ha avuto il coraggio di andare a raccoglierlo».

Ecco, ora sapeva com'era morto quel pover'uomo, lo sapeva in tutti i particolari, ed il loro compito era finito, se ne potevano andare. Di piangere sarebbe toccato a lui, ora, se fosse stato capace di spremere qualche lacrima. Quando ebbero svoltato l'angolo si ricordarono di non avergli fatto le condoglianze. «Beh, tanto...», disse uno; «Scusa, se non importa a lui...», si giustificò il secondo; e il terzo chiese: «Dobbiamo piangere noi per i padri degli altri?».

Intanto lui aveva chiuso dolcemente la porta e si guardava le mani ancora appoggiate al battente. «Calma», si raccomandò mentalmente. Guardò la vena azzurra che gli attraversava il dorso della mano sinistra sollevando la pelle dal polso al dito medio. Gli sembrava vederla pulsare, poi capì che non era la vena ma il suo cuore che batteva. Batteva gonfiandogli ritmicamente le tempie e gli occhi, sicchè ad ogni battito gli oggetti intorno gli apparivano deformati. Anche la cassapanca lì accanto al muro si gonfiava in sincronia con le dilatazioni del suo cuore, dilatazioni enormi, che gli toccavano la pelle. Il suo corpo era troppo piccolo per contenerne i battiti, e se in quel momento ci fosse stato qualcuno a guardarlo, l'avrebbe visto, avrebbe visto tutta la sua persona dilatarsi con la cadenza del cuore, come la cassapanca lì accanto.

«Calma», si disse. In fondo cosa era accaduto? Suo padre era morto, ecco tutto. Era meglio starsene cheti su quest'angusta piattaforma, era meglio non sporgersi nè guardare indietro nè avanti, era meglio evitare i capogiri. Oltre il perimetro di questa relatà considerata semplicemente in se stessa c'era l'ignoto, un buio fondo, infinito.

Ai suoi piedi, in quell'esiguo alone di luce, giaceva il cadavere di suo padre. Egli lo guardava pensando «è morto, soltanto morto», e si sforzava di tenere gli occhi bassi, fissi, per non vedere le ombre terrorizzanti che s'inseguivano nel buio: le idee, le maledette idee che guizzavano tracciando scie luminose e sghignazzando.

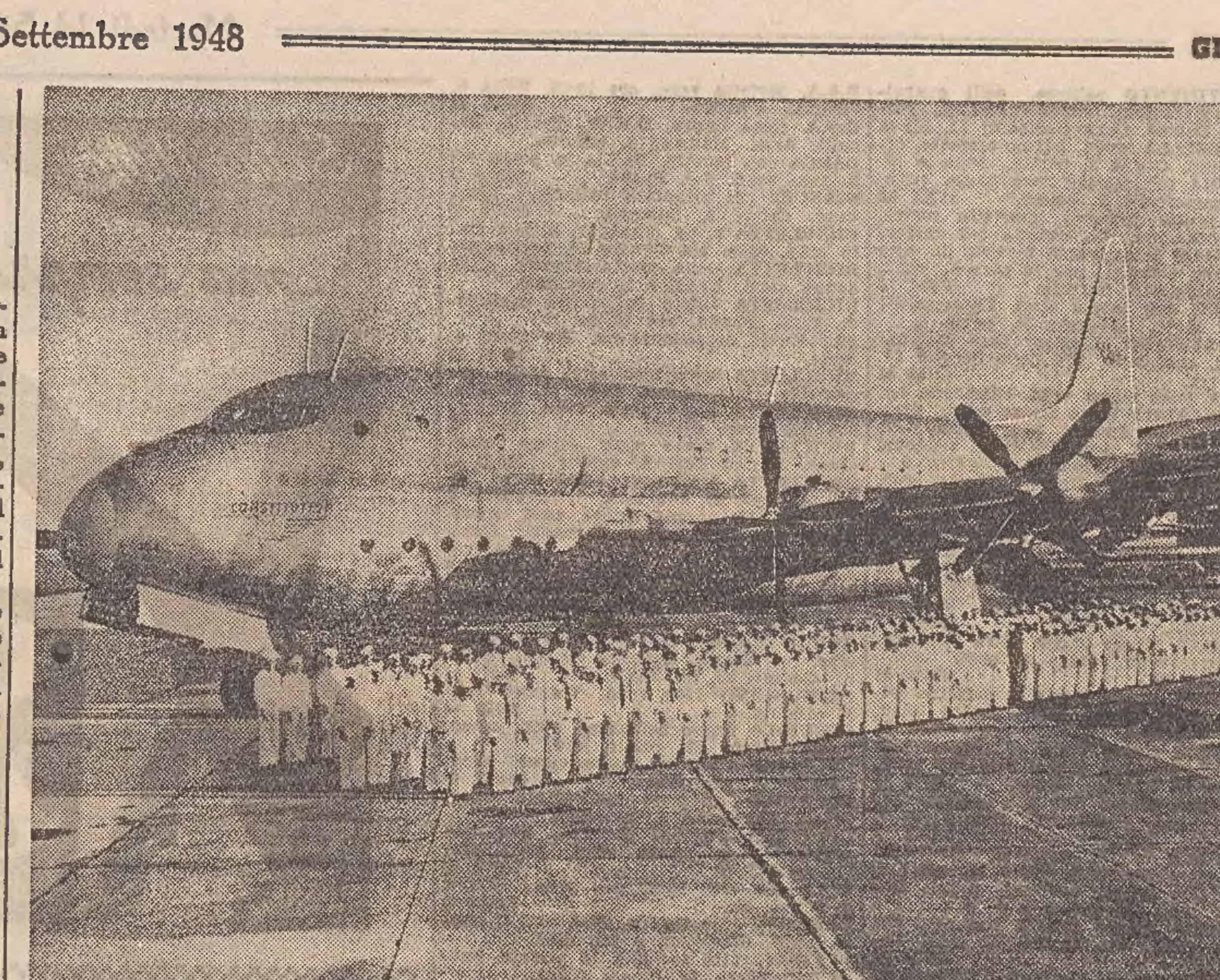
Poi la piattaforma incominciò a ondeggiare, e il buio a stringersi intorno a lui, sicchè gli costava sempre più fatica tenere gli occhi bassi, fissi sul volto esangue di suo padre. Si rese conto che sarebbe stato travolto, e un'angoscia mortale l'invase. Doveva fuggire, sottrarsi a quelle ombre incalzanti, abbandonare il padre — suo padre — tra quei fantasmi.

Aperse l'uscio, dal quale non aveva ancora distolto le mani, e sgusciò in strada. C'era un gioco che da bimbo l'aveva divertito: di non calpestare, camminando, le connessure del selciato. L'avrebbe rifatto.

Ecco, ora camminava badando attentamente dove posare i piedi, accorciando o allungando il passo per evitare le connessure. Doveva pensare a questo, doveva. Ma poi si sovvenne di non aver rinchiuso l'uscio, con gli occhi della mente vide i battenti semiaperti come li aveva lasciati, e per quello spiraglio sciamare le ombre spaventose dietro a lui, sulle sue tracce, ed ora erano già qui, gli danzavano intorno, lo assalivano, lo trascinavano nell'ignoto. Si mise a correre, ma non poteva distanziarle, impastoiato com'era dall'obbligo di non toccare le connessure del selciato, non si poteva difendere. «Via», urlò con quanto fiato aveva, agitando le braccia, ma nessun suono gli uscì dalla bocca ed egli rimase per un momento immobile nel gesto di Gesù crocifisso, disperatamente, in un mondo senza echi; poi cadde sulle ginocchia, si afflosciò al suolo.

Quando lo portarono via ripeteva ancora «non posso scappare, non posso scappare». Lo ripeteva come una cantilena, col volto rigato di lacrime che ormai si stavano asciugando.

VITTORIO BIEKAR



IL GIGANTESCO «CONSTITUTION», IN SERVIZIO NELLA MARINA DEGLI S. U., AL SUO ARRIVO DOPO UN VOLO SENZA SCALO DI 4160 CHILOMERI. L'APPARECCHIO HA TRASPORTATO 168 MARINAI E 12 UOMINI D'EQUIPAGGIO

### LA SPEDIZIONE MORNIG IN DANCALIA

# TRA VITA E MORTE ai pozzi di Bùluc Buy

## "Uarrù eddarì!,,: il serpente che uccide ha morso il giovane figlio del capo

III

A noi, partiti da Edd, sulla costa del mar Rosso, si era unita una carovana di Dancali che al Ghidenta avrebbe volto a sud per traversare le Alpi Dancale in un altro punto. Erano una ventina di uomini con una dozzina di cammelli, quattro dei quali portavano delle donne velate, strette in lunghe vestaglie nere.

Furono le uniche donne che vedemmo in Dancalia, in quasi tre mesi di carovana; e non c'è affatto da meravigliarsene, se si considera l'isolamento completo di queste genti, ed il loro attaccamento alla religione islamica; quindi, poichè eravamo segnalati; ad ogni incontro con le cabile dancale, le donne scomparivano in recessi ignoti a noi, ben custodite. A Edd, invece, le donne erano quasi tutte senza velo; ma qui come su tutta la costa, le popolazioni non sono Dancale, bensì yemenite per la maggior parte, e quasi tutti hanno avuto più o meno contatti con i bianchi.

L'ordine, le leggi, i costumi di oggi, sono quelli che regolavano la vita delle generazioni passate, forse delle prime genti che, abbandonate le terrazze dell'altopiano yemenita e varcato il mare eritreo, si spinsero oltre le montagne della Dancalia, prendendo possesso di queste plaghe deserte e sistemandosi definitivamente; oltre a ciò mancano quasi del tutto i contatti tra i Dancali del nord e quelli del sud.

Ora, in queste genti così isolate, è tenuta nel più alto concetto la paternità. Un dancalo non è considerato uomo, se privo di figli; ma il caso gioca spesso a queste genti degli scherzi tragici.

Pollera spesso mi narrava dei fatti che alla nostra mentalità appaiono paradossali, ma che in effetti, tra quelle popolazioni, sono normali.

Si dà il caso, più spesso che noi non immaginiamo, di feriti, rimasti inanimati sul terreno, dopo una scaramuccia con i razziatori, e da questi barbaramente evirati: molti ne muoiono, ma tanti sopravvivono alle ferite ed all'orribile mutilazione, e comincia così per questi miseri una dura vita di sotterfugi e di finzioni per mascherare la loro triste condizione. I compagni assecondano seriamente questa finzione; nè mai si attentano ad accennare alle minorate condizioni di questi infelici; ed è una legge di silenzio e di comprensione che è pericoloso violare.

Ma questa tacita comprensione va più oltre ancora, tanto che non si solleva alcuna obiezione quando il Silabù (evirato) si sposa; e dato che la paternità è una delle più alte ambizioni ed il più grande orgoglio dei Dancali, l'impotente sposo trova sempre un compiacente e discreto compagno che fa le sue veci presso la moglie.

Ma questi uomini, pur così minorati, accettano con fatalismo la loro sorte: Samihadda... Destino.

Al Ghidenta, la carovana dei Dancali che si era accodata alla nostra, volse verso sud, mentre noi proseguimmo verso Fraenta. Da Fraenta prendemmo per una piana ciottolosa, seguendo stretti sentieri che serpeggiano in mezzo a fitte macchie di alti cespugli spinosi; e arrivammo che già era buio a Bùluc Buy, un'ampia zona di terreno pianeggiante con una rada vegetazione, tranne che in prossimità dei pozzi, dove un folto gruppo di acacie forma una macchia cupa nella semioscurità del crepuscolo.

Il cielo era velato da basse cortine di vapore provenienti dal mare, apportatori di una afosità pesante.

Ahmed Mohammed ci guidava verso il gruppo delle acacie, dove accampammo un po' discosti dai pozzi.

Qualche ora più tardi il ticchettio della pioggia sulla tenda ci svegliò; le raffiche di piovaschi si susseguirono quasi ininterrottamente fino al mattino, e le prime luci dell'alba si diffusero scialbe attraverso lo strato basso dei vapori. Solo qualche ora dopo l'alba i piovaschi cessarono e la nuvolaglia scomparve, spazzata via da una leggera brezza.

Appena cessata la pioggia ci rimettemmo in cammino; il caldo cominciava a farsi sentire nuovamente, mentre la terra arida, appena bagnata rendeva al cielo, con una leggera traspirazione, ciò che nella notte aveva ricevuto. In breve, il buon odore di terra umida scomparve ed il terreno ridivenne secco e arido.

La marcia si svolge per degli incassi di acque torrentizie, fino ad una collina erta e rocciosa, con una parete prominente, chiamata Ass Bagù (pancia rossa); tra questa ed un'altra collina senza nome, vi è un passaggio che dà nella valle del Deghelia, dove si trova la solita vegetazione mimosacea; qui trovammo conveniente piantare l'accampamento per trascorrere il pomeriggio e la notte, perchè la vallata, piuttosto stretta ed incassata, dalle pareti assai ripide, dava un ottimo rifugio ombreggiato. Consumata la colazione, Benatti se ne andò a caccia, accompagnato da due ascari, impaziente più che mai di abbattere qualche antilope; e questa volta la fortuna gli arrise. Riuscì a snidare e uccidere una gazzella isabellina, la piccola antilope caratteristica delle zone desertiche costiere e interne della Dancalia.

Ritornò verso sera all'accampamento, sudato e affamato, con un faccione allegro e soddisfatto, seguito dagli ascari affaticati sotto il peso dell'antilope che trasportavano a spalla, a mezzo di un lungo bastone infilato tra le zampe legate dell'animale.

Ma la notte non passò tranquilla. Un confuso lontano vocio mi svegliò di soprassalto. Che diavolo stava accadendo? Le grida lontane si avvicinavano rapidamente, trasformandosi in un coro discordante, in una stridente baraonda cacofonica. Ma pure odo distinta una parola che viene costantemente ripetuta: «Daila, daila».

Chi è che sta male? Chi vogliono guarire?

Chiamo Ahmed Mohammed, ma la voce si confonde nelle urla e nei lamenti che risuonano per tutta la valle, così esco per rendermi conto di cosa si tratti, lasciando Benatti nella tenda in affannosa ricerca delle sue scarpe, irritato contro tutti e contro tutto per quel brusco risveglio; sono appena giunto presso il fuoco, che si ode lo schianto di un palo, e la tenda si affloscia imprigionando l'amico che si sfoga con un torrente di parole rauche e stizzose.

Tutti i nostri uomini sono tranquilli attorno al fuoco, perfettamente indifferenti alle urla d'angoscia ormai vicine.

«Dov'è Ahmed?» Un ascaro indica la direzione dell'Ass Bagù e mormora:

«Venire». Arriva infatti quasi subito, correndo.

«Iaitanì, Ahmed?»

«Grande disgrazia, signore, Uarrù eddarì. Uarrù eddarì» e nell'informe italiano con cui si esprime, racconta che si stanno avvicinando gli Ululta trasportando moribondo il giovine figlio del capo.

«Eh?».

«Sì, signore. Serpente morsicato qui», e segna con la mano la caviglia.

«Da molto tempo?».

«Non sapere». Adesso portare qui. Tu «dailaba». Tu «daila».

Ahmed Mohammed continuava a parlare mentre stavo preparando la bacinella ed il fornello per la sterilizzazione delle siringhe. Intanto gli Ululta arrivarono e adagiarono l'infortunato su di una delle nostre brandine che avevo fatto mettere vicino alla tenda; e finalmente ogni voce, ogni urlo si smorzò in lunghi bisbigli, mentre i Dancali si disponevano in circolo attorno a noi.

Guardai il giovane, mentre il muntaz sosteneva il fanus. Il corpo era quasi rigido; le palpebre abbassate a mezzo lasciavano scorgere il bianco degli occhi stravolti; solo le labbra vibravano di un leggero tremito: il veleno cominciava ad agire.

Praticai una prima iniezione antiofidica polivalente, intramuscolare ed immediatamente un'altra di permanganato di potassio, attorno alla morsicatura, poco più su della caviglia, segnata da un duro gonfiore.

Le tre del mattino; per il momento non c'era altro da fare che attendere.

Tutti gli occhi erano puntati su di noi, quasi in attesa di un miracolo; ma dubitavo ormai di salvare il giovane, ridotto quasi all'estremo. Accennai ad Ahmed Mohammed di avvicinarsi e gli mormorai:

«Di' al vecchio che abbiamo fatto tutto quello che potevamo».

Gli Ululta si accovacciarono a terra mantenendo il circolo, mentre le flamme del fuoco, ravvivato dagli ascari, gettavano sprazzi rossigni sugli uomini immoti, illuminandone alcuni, lasciando in ombra altri.

Mi avviai verso la tenda; Benatti, saputo ciò che era accaduto, si era ricoricato ed ora dormiva della grossa, ma io non potevo dormire.

Dall'apertura della tenda continuavo ad osservare la scena, il fuoco acceso, le nere ombre dei nostri uomini che forse preparavano il tè, indifferenti a tutto; ed il cerchio dei Dancali: più che immobili, rigidi, apparivano, ad ogni riflesso di fuoco, statue di bronzo, come in attesa di qualche strano rito primitivo, immersi in un greve silenzio.

Mi riscossi all'avvicinarsi del muntaz che mi portava una tazza di tè. Passò un'ora e praticai un'altra iniezione antiofidica; ma le condizioni del giovane non miglioravano, perdurava in lui un semi irrigidimento dei muscoli, ed il continuo tremito delle labbra; il gonfiore della gamba però non progrediva.

Due ore più tardi, alle sei del mattino, una terza iniezione, questa volta in vena. E il giovane se la cavò; cinque ore dopo, i muscoli gli si rilassarono ed il tremito andò scomparendo; due giorni dopo stava meglio.

L'incidente accadde il mattino del 2 marzo, ed appena il giorno 7 potemmo ripartire; questi giorni di forzata permanenza nella valle trascorsero con una lentezza incredibile; il convalescente, trasportato dagli Ululta nel mezzo di un gruppo di acacie, e adagiato su delle stuoie, andava prestamente rimettendosi; non avevo, si può dire, nulla da fare, stese le ultime note di viaggio, sviluppate le ultime negative, cercavo di far passare il tempo dedicandomi alla ricerca degli insetti. I Dancali, visto il buon esito delle cure, si davano rabbiosamente alla caccia dei serpenti perchè il «Dallàba» potesse preparare le sue medicine.

GIOVANNI MORNIG

EBE STIGNANI E' GIUNTA IN AEREO A NEW YORK DA LONDRA. IL CELEBRE MEZZO SOPRANO CANTERA' ALL'OPERA DI SAN FRANCISCO E SUCCESSIVAMENTE COMPIRA' UNA TOURNEE NEGLI STATI UNITI.

# Lindbergh ritorna a Dio

## Il «pazzo volante» ripudia le conquiste della scienza e mette in guardia i contemporanei contro le insidie delle forze incontrollabili

### Un libro onesto e sincero ma ingenuo

NEW YORK, settembre — Il celebre aviatore Charles A. Lindbergh, che compì nel 1927 la prima traversata a volo dell'Oceano, sopra un aeroplano di fortuna, pubblica ora un libretto di pochi fogli di stampa (*Of Flight and Life*, 1948, New York, Scribner, pp. VIII-56) che è notevole per la persona che lo scrisse e per le cose che dice in questo momento.

Dopo la campagna contro Roosevelt e contro l'intervento nella seconda guerra mondiale, Lindbergh non aveva pubblicato nulla. La campagna lo isolò dal resto degli americani. Silenzioso, servì come consigliere, come pilota in prove rischiose e come combattente in guerra, nel Pacifico.

Oggi ha sentito il bisogno di parlare ai suoi concittadini, quel bisogno che — egli dice — lo mosse due volte soltanto prima di ora: la prima volta per spingere gli americani alla conquista dell'aria, la seconda volta per fare dell'America una forza capace di mediare la pace fra Germania e Russia, impedendo il predominio di quest'ultima in Europa. Finalmente questa è la terza, per suonar la campana d'allarme contro il predominio delle macchine e della concezione puramente scientifica del mondo che minacciano di condurre l'umanità alla distruzione fisica e alla disperazione morale.

La parte prima del libro è occupata dalla descrizione di alcune esperienze della vita di Lindbergh. La prima esperienza narrata racconta di quando si trovava fuori dell'aria respirabile in volo di altezza con un apparecchio in prova, e quasi ci rimise la vita per una deficienza nel serbatoio dell'ossigeno. La seconda è la rischiosa impresa di Palos, dove quattro aeroplani americani poteron sfidare duecento apparecchi giapponesi, che non s'aspettavano che quelli potessero arrivare sopra di loro. La terza è la visione della Germania distrutta, ch'egli aveva veduto prima della guerra pulsante di vita, di pensiero, di energia.

Lindbergh ha imparato che gli uomini arrischiano la vita per la divinità della Scienza, che non li conduce in nessuna parte. Ha imparato che un popolo moderno non può far a meno della scienza, senza la quale non vince la concorrenza degli altri popoli e non salva la propria libertà. La scienza è una schiavitù, ma necessaria alla vita dei popoli. Infine ha veduto che il culto della sola scienza, come in Germania, porta all'indifferenza morale e alla distruzione.

Ora la guerra è finita con un disastro morale. «Gran parte dei problemi per i quali combattemmo non son stati risolti. I nostri scopi non son stati raggiunti. La nostra vittoria non ha portato pace al mondo. Non ha stabilito gli ideali democratici, nè dato la sicurezza alle Nazioni. La «Carta Atlantica» non esiste. Le «Quattro libertà» non prosperano. Stalin ha ora in mano molto di quello che volemmo sottrarre al possesso di Hitler».

Inoltre, aggiunge Lindbergh, «quella scienza che ci ha dato la vittoria militare, sta distruggendo quella stessa civiltà che la creò. La prova si vede nell'Europa affamata, disperata, colma di morti e di città rovinate... Quale uomo civile s'arrischierà a dire: «Abbiamo vinto?...». La tragedia dell'uomo scientifico consiste nel fatto che non sa trovar uno scopo costruttivo alle proprie scoperte. Non ha inventato nessun'arma così terribile che non l'abbia usata. Ma non ne ha conservata nessuna, così attentamente segreta da impedire ai suoi nemici di ottenerla e adoperarla contro di lui. Ha creato un sistema nel quale la sua sicurezza di oggi e di domani pare dipendere dal costruire nuove armi che lo distruggeranno il giorno di poi... La scienza ha messo in libertà forze che l'uomo non sa più padroneggiare...».

Di questa scienza «siam diventati gli schiavi... delle sue macchine di guerra, delle sue miniere, delle sue officine, dei suoi uffici e dei suoi bilanci, della sua burocrazia... Stiam qui in appartamenti d'affitto, affollando strade e sotterranee, spingendo il bottone che segna l'ora d'entrata nella fabbrica, mettendo la pancia dietro un tavolino, riempiendo le teste dei nostri ragazzi di conoscenze tecniche... e sacrificando la salute del corpo e la libertà dello spirito all'idolo della Scienza... E intanto ci crediamo liberi... Questo mondo scientifico domanda sempre di più... più scienza per conservar quella che si ha, più scienza per migliorarla, più scienza per tenere testa alla scienza del nemico... Non si ha più tempo per l'uomo stesso. L'uomo dipende per la sua sicurezza da una organizzazione meccanica che si complica sempre di più e che già ormai è troppo complicata per esser dominata dall'Uomo. Il mondo nostro non è pieno che di delusioni, amarezze, scioperi e guerre...».

Insomma non c'è che tornare ai valori morali e religiosi e ricostituire un equilibrio che s'è perduto. Lindbergh fa appello alla sapienza orientale. Non soltanto cita Cristo ma anche e più spesso Lao-Tze e Budda. Confessa di esser stato un discepolo della scienza, di esser stato affascinato da essa. Ora sente che non basta. Per sopravvivere la scienza è necessaria, ma è altrettanto necessario scoprire un fine alla vita. Neppur le utopie o i sistemi politici bastano. Essi pure sono un fallimento. Non c'è che la religione, le «dimenticate virtù della semplicità, umiltà, contemplazione e preghiera». Insomma bisogna tornare a Dio, che la scienza ci ha fatto dimenticare

* * *

Il mio compito d'informatore potrebbe finire qui. Trovare un Lindbergh credente è un fatto importante, o per lo meno interessante.

Qualche osservazione si può fare.

Anche un corrispondente può aver qualche cosa da dire, che non sia la semplice notizia.

Il libro di Lindbergh è breve. E' succoso. E' scritto bene. Si sente in esso una convinzione. Ha quell'accento d'ingenuità e di serietà che leggemmo negli occhi del giovane meccanico quando fece la prima traversata a volo dell'oceano. E quando parlava ai suoi concittadini perchè fossero forti e imponessero la pace al mondo non distrutto dalla dottrina della «resa totale».

Però è il libro d'un ingenuo. I problemi che si son presentati alla sua mente sono stati trattati molte volte. E risolti.

Quando egli parla della schiavitù alle macchine, della dimenticanza dei problemi morali, della sostituzione dell'idolo della Scienza all'immagine di Dio, non fa che ripetere cose vecchie. Quelle sue citazioni di Lao-Tze e di Budda mi mettono in dubbio che abbia attinto alle torbide sorgenti del confusionismo teosofico.

Lindbergh alle prese con i problemi filosofici mi fa sorgere in mente la visione di Benedetto Croce messo dentro una carlinga di aeroplano, che tocca, senza avvedersene, la leva della partenza. Lindbergh sa di filosofia quanto Croce di aeroplani.

Basterebbe riflettere che la fede in Dio non può tornare semplicemente perchè gli uomini si accorgono che senza Dio la società umana si distrugge. Non si crede in Dio, perchè è utile crederci. Nessuno penserebbe che fosse morale un uomo il quale si astenesse dall'ammazzare per timore della prigione, ma desiderasse nel suo cuore di ammazzare. Sarebbe più morale quell'assassino che portato dalla sua passione decidesse di ammazzare per dar sfogo alla sua passione, e fosse pronto a sopportare la condanna alla prigione. Così un Dio fatto di utilità, di paura, e di benessere sociale non sarebbe un Dio.

L'immagine di Dio potrà tornare a dominar nei cuori degli uomini, ma non certo per virtù d'un ragionamento utilitario. Se l'utilità guidasse gli uomini, essi da molto tempo non avrebbero fatto più guerre. L'immagine di un Dio potrà tornare soltanto per via d'una autorità, probabilmente misteriosa, certamente miracolosa, forse anche forte di potenza materiale. Non ci si arriva con la ragione. Soprattutto non ci si arriva con l'utile.

Ma è un fatto importante e interessante che un Lindbergh, sotto tanti aspetti così veramente americano, denunzi l'idolatria della Scienza e la mancanza d'un equilibrio tra la vita morale e la vita materiale come la principale causa dei mali di oggi, nel suo paese e altrove.

GIUSEPPE PREZZOLINI

IL DOTT. HJALMAR SCHACHT — GIA' CONSIGLIERE FINANZIARIO DI HITLER — E SUA MOGLIE APPENA RILASCIATI DAL CAMPO DI INTERNAMENTO DI LUDWIGSBURG

# «DIARIO» DI KIERKEGAARD TRADOTTO IN ITALIANO

*Kierkegaard, quale presunto padre dell'esistenzialismo, è oggi uno dei nomi più discussi, e il segno più certo della sua tarda gloria è che esso è discusso soprattutto da coloro che non ne hanno mai letto neppure un rigo. Inaccessibile nei testi originali in lingua danese, poco accessibile nelle versioni tedesche, tradotto poco e male in italiano, nondimeno tutti ne parlano con familiarità, per un fenomeno di snobismo letterario, anche se questo nome è entrato in circolazione solo attraverso i suoi eredi spuri: Heiddeger e Jaspers, o preferibilmente attraverso le più dilettantistiche adulterazioni di un Sartre o di un Camus.*

*Dobbiamo perciò essere grati a Padre Cornelio Fabro, che ha preso l'iniziativa di offrire al nostro pubblico una traduzione, ridotta ma ampia, del «Diario», traduzione della quale oggi appare il primo volume a cura della «Morcelliana» di Brescia. Abbiamo finalmente un testo kierkegaardiano autentico, egregiamente curato, e scelto con accortezza, perchè quando trattasi di un autore come Kierkegaard, intimo, effusivo, non sistematico, un diario diventa la fonte più indicata per conoscere un pensiero che tenne a svolgersi soprattutto nell'immediatezza e nella spontaneità di una esperienza vivente. Qua appare il Kierkegaard reale, coi suoi meriti e nei suoi limiti, assai distante e diverso dal Kierkegaard immaginario quale è generalmente supposto dai lettori di Heiddeger e di Sartre, e cioè o quale preteso fondatore del nichilismo metafisico o peggio quale precursore e profeta di un soggettivismo decadente e immoralistico, specie di eroe dostojevskiano o gidiano, se non addirittura un surrealista «avant la lettre».*

*Ci sembra infatti irrecusabile dalla lettura di questo «Diario» che Kierkegaard più modestamente ma anche più onorevolmente fu solo un fervente luterano e un romantico, impegnato senza personale via di uscita, nei problemi e nelle ansie che la religiosità luterana e il clima romantico proponevano e suscitavano alla sua esasperata sensibilità. Di impostazione schiettamente luterana e romantica è infatti la sua ispirazione fondamentale: solo, senz'altro aiuto che la propria coscienza personale, egli si pone in colloquio con Dio. Pieno di ipocondria sacra, come la chiamava Hamann, il mago del Nord, pieno cioè di quella «Wehemut», di quella «Sehnsucht» di quell'indefinito, disperato malessere, che per nostra fortuna noi latini raramente conosciamo, ma dal quale gli spiriti nordici sono spesso afflitti, Kierkegaard guardava al Padre celeste per una consolazione, una liberazione altrettanto vaga e ineffabile, quanto vaghe e ineffabili erano le angosce che lo tormentavano. «Vasto è il mio dolore, non conosce confini, egli esclama, nessuno lo conosce se non Dio nel Cielo, ed egli non vuole consolarmi!».*

*Nella stessa epoca, Hamann, Jacopo Böhme, Mendhelsohn si arrischiavano in analoghe esperienze, per non parlare di Schleiermacher, il più conclusivo di tutti, e Kierkegaard perciò non è che uno degli esponenti di quel torbido misticismo, che nella prima età dell'ottocento serpeggiò largamente nel mondo germanico e contro il quale Hegel condusse la sua rude polemica. Occorre aggiungere che Kierkegaard in definitiva non osò nemmeno percorrere fino in fondo con risolutezza questo itinerario, e con un'ascesa intransigente arrivare alle supreme consolazioni estatiche, proprie dei grandi mistici. Egli malgrado tutto restò sempre trattenuto da insuperabili perplessità. «Io mi trovo esitante, confessa in questo «Diario», e non dinanzi a un bivio ma a un incrocio di vie che si irradiano in tutti i sensi. E' questa la disgrazia della mia esistenza». «La mia disgrazia è che tutta la mia vita non è che un'interiezione. Non vi è nulla di fisso».*

*Ma non si sarà mai abbastanza cauti e diffidenti nel giudicare di tutte codeste occasionali e frammentarie proteiche diversioni, che non vanno sopravvalutate e tanto meno isolate per inchiodarvici sopra Kierkegaard. E' certo per esempio, che non manca talvolta in Kierkegaard una certa morbosa e quasi perversa e demoniaca attrazione verso il peccato e la pura malvagità. Anche i suoi dati biografici, sotto questo profilo, non sono rassicuranti. La sua vita fu ritrosa, solitaria, amara, priva di cordialità umana e di carità militante. Ma tali istinti restano sotterranei e marginali e non possono bastare a fare di lui un angelo ribelle, un immoralista deliberato, un progenitore dei personaggi di Dostojevski.*

*E' certo anche che in qualche momento la posizione luterana gli sembrò inadeguata e povera. In questo stesso «Diario», a un certo momento, è portato a confessare: «Cristo è morto certamente anche per me, ma questo per me va inteso nel senso che Egli è morto per me soltanto in quanto faccio parte della collettività. Certuni si ingannano sul compito che ad essi spetta nel movimento della loro epoca. Come quando in chiesa, durante il canto, qualcuno si dimentica dell'organo e degli altri fedeli per ammirare soltanto la propria voce, come se non fosse il concerto di tutte le voci, ma soltanto la nostra a riempire potentemente la chiesa». Con le quali parole evidentemente alla pietà luterana, intima e individuale, viene sostituita una religiosità che si accosta piuttosto a quella cattolica; nella quale la salvezza personale non è dissociata dalla redenzione universale e dalla vita collettiva. Ma anche ciò non basta per attribuire a Kierkegaard un deciso orientamento verso il cattolicismo, come ci sembra voglia fare Padre Cornelio Fabro.*

*Chiunque leggerà questo «Diario», senza prevenzioni, ripetiamo non riuscirà a vedere Kierkegaard al naturale che come un modesto misticheggiante, chiuso tra le mura di una nebbiosa città gotica, in mezzo a un mondo di teologi, di pastori protestanti e di pietisti, e che riecheggia i comuni temi della religiosità luterana, con particolare intensità di sentimento ma anche con particolare incertezza e inconcludenza.*

PANFILO GENTILE

# RIFLESSIONI D'UNO SPECCHIO

Calme superfici d'acqua, laghi, stagni, pigri fiumi, miei beati chetipi, miei felici fratelli liberi, come v'invidio! Voi non riflettete che immagini di cieli lontani, nubi colorate dalle albe e dai tramonti, alberi curvati in gratitudine sulle vostre linfe che li alimentano, greggi e armenti nei cui occhi riluce la soddisfazione profonda della sete placata; e se qualche abitante dei campi e dei boschi imprime talora la sua immagine sulla tremula lastra dell'acqua, semplice e leggero è lo sguardo di questa creatura umana, la sua presenza non vi pesa più di quella dei cieli e degli animali.

Io, cristallo raggelato tra quattro rigidi argini di legno prezioso, io, condannato a volgere le spalle alla luce, a non imbevermi mai della chiarità pacificante del cielo, io non mi animo che del breve paesaggio artificiale d'una stanza; a me si affacciano soltanto, con detestabile insistenza, i volti degli uomini civilizzati.

Vi fu un tempo, quand'ero da poco uscito dalle mani del mio artefice, che mi dava una certa letizia adulare qualche donna bella, qualche uomo azzimato e decorato dei galloni d'oro e dei vivi colori d'una uniforme, e più ancora mi commovevano gli sguardi dei bimbi pieni di un'infinita freschezza di scoperta, così ingenuamente sorpresi e compiaciuti! Allora non sembravo accorgermi della mia prigionia: lieta era nell'oscurità la mia attesa della luce che mi si apriva alle spalle, e del volto che mi avrebbe dato il buongiorno. Mi par di ricordare soprattutto una giovane donna: il suo viso era fresco di prima mattina, rosse le sue labbra, ed oh, che dolce fuoco era nei suoi occhi raggianti! Le immagini che in me si riflettevano allora eran tutte di fiori, di merletti, di pietre preziose, o forse è la memoria d'un sol giorno che si è diffusa su tutto quel periodo lontano, quando la mia giovane signora apparve vestita di candido raso, con un bianco velo sul capo, e le sorelle le cinsero la chioma con una ghirlanda. Nella solennità dell'ora pareva che la luce dietro di me esplodesse in liete grida; festosi clamori salivano dalla strada; tutto era fiorito, scintillante, trepidante d'attesa; e quando le immagini umane si furono dileguate, a lungo assorbii il gaio quadro della solitaria stanza parata di giallo, dei mobili lucidi, dei fiori nei grandi vasi di cristallo, delle cortine di mussola del letto virginale. E' esistito un simile tempo? E' esistita una simile creatura umana?

Me lo chiedo oggi, che i volti delle donne avvenenti mi sembrano non più espressivi dei volti dei gatti, musi simmetrici dagli occhi come fredde pietre preziose, maschere di begli animali, ancora la cosa meno ripugnante che mi imponga la propria immagine, eppure come son sazio oramai del loro bruto fascino, come ne ho penetrato il segreto così poco misterioso infine: chè quando la fiamma della vita è nel suo primo vigore, il corpo se ne illumina come alabastro, ma nulla può dire la mestizia del graduale affievolirsi e spegnersi di quella fiamma.

Ora il mio destino è stato appunto di fare giorno per giorno con diligente puntualità la spia di questo breve declinante incendio, di denunciare agli occhi ansiosi che mi scrutavano il diradarsi e l'imbiancarsi dei capelli, il risecchirsi, lo screpolarsi, il raggrinzarsi della pelle, lo sformarsi delle labbra, l'ingiallirsi e il marcire dei denti, l'infossarsi e l'imborsarsi delle occhiaie, e soprattutto lo spegnersi degli occhi, finchè essi non manifestano che un desolato paesaggio interiore, un tenebroso magazzino di menzogne e di veleni, o una tetra cella dove un'anima attende la liberazione della morte.

E' certo che ogni mattina ora mi dico: «Ancora un giorno dovrò sopportare l'odiosa intrusione del volto umano, dovrò di nuovo riassistere a quella detestabile cerimonia». Chè la cosa avviene sempre allo stesso modo: il volto mi si stampa addosso come il ritorno d'una pena, mi fissa coi suoi occhi intenti, indagatori, senza tenerezza, mi trafigge col raggio del suo sguardo come con un ago crudele, e poi quel raggio si ritorce nell'occhio onde è partito, e porta nell'uomo una convinzione scoraggiante. Ma l'uomo cerca d'ignorare la verità che io gli dico, e quante smorfie e attucci fa, solo dinanzi a me, per piacersi, per attenuare la severità della mia condanna, per placare il mio scherno! Talora non riesce a illudersi sul proprio conto; ed ecco ricorre ai trucchi e ai belletti e si sforza, col beneficio del mio riflesso, di emendare le imperfezioni del suo viso.

Ho avuto tra i miei tormentatori una giovinetta morbosamente preoccupata della sua maschera, che spendeva ore ed ore dinanzi a me a passarsi il liscio sulle guance sfiorite, a strapparsi i peli superflui, a mettersi il bistro sulle ciglia e il rossetto sulle labbra, e a far tante altre operazioni minute che quegli stregoni di uomini hanno escogitato per ingannare i propri simili. Quando mi sgranava addosso i suoi occhi neri d'isterica, sotto i capelli d'un biondo falso, e li teneva su me sgranati per intere mezz'ore, come avrei voluto renderle di ritorno l'effigie del diavolo, se questa fosse stata più abietta e disgustosa della sua!

Oh, uomo, straordinarie sono le cose che tu fai talvolta dinanzi a me, e se solo la mia superficie così tersa e forbita in apparenza potesse leggersi come un libro gravato di innumerevoli stampe, che turpe storia avrei da raccontare nei miei palinsesti! Oh, se io potessi squamarmi come una cipolla, tunica dopo tunica abbandonare tutte le immagini orrende che si sono fermate su di me, tornare il limpido cristallo di quel giorno che rispecchiai una giovane sposa — se pur questo non fu un mio privato sogno di purezza. Oh, se io avessi palpebre come l'occhio umano, e potessi abbassarle a certi sguardi inverecondi, a certi sguardi tristi come una morte vivente!

MARIO PRAZ

# LE ULTIME DELLA NOTTE

### SULL'INDIA RITORNA LA MINACCIA DELLA GUERRA CIVILE

## L'Haiderabad invaso dagli indù ricorre al Consiglio di sicurezza

### Lo stato di emergenza proclamato in tutta la Penisola

LONDRA, 13 — Tutta l'India è da stasera in stato d'emergenza. Il conflitto tra l'Indostan e il Principato autonomo di Haiderabad, da tempo latente e apertosi clamorosamente stamane con l'invasione di Haiderabad su due fronti, ha scatenato un susseguirsi di disordini in numerose città. Ora, mentre le truppe indiane proseguono nell'offensiva occupando Naldrug dopo aspri combattimenti, la cui gravità è stata sottolineata dalle stesse autorità di Haiderabad, le rivalità tra il mondo mussulmano e quello indiano, rivalità che hanno determinato il conflitto attuale, minacciano di gettare tutta l'India in una nuova e sanguinosa guerra civile.

L'invasione del Principato — l'unico Stato autonomo all'infuori del Pakistan e dell'Indostan, dopo la divisione dell'India — è stata causata dal rifiuto opposto dal Nizam di Haiderabad all'ultimatum col quale il Governo dell'Indostan esigeva di poter presidiare la città di Secunderabad per tutelare gli indù che, pur essendo in maggioranza sopportano — secondo il Governo di Nuova Delhi — il peso di una politica ostile perseguita nei loro confronti dal Nizam. Il Nizam avrebbe tollerato l'attività dei «razakars» (mussulmani irregolari armati) i quali si scontravano spesso al confine con reparti indù e devastavano le proprietà di chi non fosse mussulmano.

Molti osservatori politici britannici ritengono che il precipitare degli avvenimenti sia stato causato anche dalla morte improvvisa del Governatore generale del Pakistan, Mohammed Alì Jinnah, di cui si sono svolti ieri i funerali. Jinnah, assieme a Nehru e a Gandhi, poteva essere considerato l'elemento moderatore delle divergenze tra mussulmani e indù. Infatti la sua potente personalità si imponeva anche ai più fanatici e sciovinisti mussulmani. Con la scomparsa di Jinnah dalla scena politica, tali elementi hanno ormai la mano libera di provocare le più gravi complicazioni e forse anche la guerra civile tra i due grandi blocchi razziali. Si afferma che il successore di Jinnah, il Primo Ministro della provincia del Bengala, Khwaja Nazimuddin, nominato stasera a reggere il Governatorato del Pakistan, non avrà sufficiente autorità per mantenere sotto controllo gli elementi più turbolenti del suo Paese.

Un tentativo di mediazione nel conflitto è stato offerto dalla Lega mussulmana, sulla base di alcune proposte avanzate dal Pakistan in una nota indirizzata a Pandit Nehru. Si teme però che l'iniziativa abbia scarse probabilità di successo, e che tutti gli Stati arabi aderenti alla Lega mussulmana intervengano nella lotta contro gli indù: lo ha fatto intendere chiaramente stasera il Presidente della Lega, Shaheb Dad Khan.

L'Haiderabad ha frattanto richiesto l'intervento del Consiglio di sicurezza dell'ONU per risolvere la questione. Un telegramma è stato inviato anche alla Segreteria della Organizzazione delle Nazioni Unite; in esso è detto che «l'Haiderabad è invaso e che ogni ulteriore ritardo nel comporre la questione aggraverebbe la già pericolosissima situazione in cui si trova il Paese.

Informazioni ufficiali da Nuova Delhi precisano questa sera che le truppe indiane che stamane all'alba hanno varcato la frontiera dell'Haiderabad sono penetrate per una profondità di 80 km. nel territorio del Nizam. L'Ufficio dell'Alto Commissario britannico a Nuova Delhi comunica intanto che tutti gli ufficiali britannici in servizio nell'Esercito dell'Haiderabad hanno rassegnato le loro dimissioni.

Arrivano gli optanti

### 36 ORE IN CARCERE prima di poter partire

Tra i 124 optanti giunti ieri a Trieste si trovano anche 31 persone di Dignano, Valle d'Istria e di Rovigno, ch'erano state tratte in arresto nei loro paesi fra la notte di sabato e l'alba di domenica. Essi hanno narrato che, dopo essere stati prelevati dalle loro case, erano stati trasportati a Rovigno e rinchiusi in sei celle di quel carcere. Durante le 36 ore di detenzione, agli arrestati non è stato somministrato alcun cibo. Ieri mattina, dopo essere stati privati di tutti i documenti personali, sono stati fatti imbarcare sui piroscafi «Rovinj» e «Sussak» e avviati a Trieste. Tutti i trentuno avevano presentato la scorsa settimana la domanda per ottenere il decreto di opzione, ed essi ritengono che a ciò sia dovuta l'ultima persecuzione titina. Durante il percorso dal carcere al molo di Rovigno essi non hanno potuto scambiare alcuna parola con i concittadini perchè le guardie del popolo li sorvegliavano con i mitra spianati.

Altri 7 rovignesi, a quanto risulta, sono stati tratti in arresto ieri mattina.

### Le relazioni sul bilancio distribuite alla Camera

ROMA, 13 — Sono state distribuite a Montecitorio le relazioni sul bilancio del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1948-30 giugno 1949. La relazione sulle entrate, stesa dall'on. Corbino, rileva che la previsione per l'esercizio in corso denuncia un aumento di entrate per 205,5 miliardi, che si eleva a 280,1 per la parte delle entrate effettive. Dopo un esame dettagliato dei cespiti di entrata, la relazione afferma l'urgenza di una modernizzazione dei metodi di accertamento delle imposte.

La relazione rileva poi come, dal riepilogo degli stati di previsione della spesa, emerga un totale delle spese effettive ordinarie e straordinarie di 1087 miliardi, superiore di 382 miliardi al totale delle entrate, previsto in 705 miliardi. Tenendo conto degli aumenti netti di spesa risultanti dall'insieme delle note di variazione per i diversi bilanci, per miliardi 164,1, la spesa totale prevista ascende a 1251,7 miliardi. Il *deficit* previsto sale così a 451 miliardi.

Collegamento col Cadore

### Una grande autostrada costruita nella Val Cellina

UDINE, 13 — Una grande autostrada è stata progettata per essere costruita nella Val Cellina, al confine tra le provincie di Udine e Belluno, onde incrementare il traffico tra le stesse e congiungere Trieste direttamente con il Cadore.

A Maniago si sono già riuniti i rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate, delle Prefetture di Udine e Belluno ed alcuni parlamentari della zona, per un esame dei problemi intesi ad assicurare che la strada corrisponda alle esigenze economiche e turistiche. Le predette personalità si incontreranno venerdì prossimo, alla vigilia dell'inizio dell'importante opera, a Longarone, anche con i rappresentanti della Società Adriatica di Elettricità per le ultime trattative di contemperamento dei reciproci interessi, poichè nella stessa zona la S.A.D.E. ha già iniziato i lavori per la costruzione di un nuovo importante impianto elettrico che sfrutterà le acque del Piave, del Boite e del Vajon.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino
Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.

# LO SPORT

### Dodici pallavolisti convocati per la nazionale

ROMA, 13 — Per il primo campionato europeo di pallavolo che si svolgerà nei giorni 24, 25 e 26 settembre nel Foro Italico di Roma, per la squadra azzurra sono stati convocati i seguenti giocatori: Montanari, Tazzari, Vaccarini, Saragoni, De Bernardi, Cattaneo, Schenal, Buffaglia, Ceppile, Lollis Sporzini e Estasi.

Campionati assoluti di tennis

### I vincitori delle eliminatorie

MILANO, 13 — Sui campi del tennis Milano hanno avuto inizio i campionati nazionali di tennis per giocatori di prima categoria. Le eliminatorie della categoria maschile sono state vinte dai seguenti giocatori: Folli, Clitarin, Del Bello, M., Medici, Merlo, Sada e Scaunich e nella categoria femminile Paganelli, Bossi, Manfredi e Bozzano.

### Scambio di portieri fra Bari e Fiorentina

FIRENZE, 13 — La Fiorentina ha concluso le trattative con il Bari per lo scambio dei portieri: così Costagliola passerà nelle sue file e Moro andrà al Bari.

Giudizi d'un allenatore americano

### I nuotatori giapponesi sono i migliori del mondo

PARIGI, 13 — L'allenatore di nuoto della squadra degli Stati Uniti Bob Kiphuth è dell'opinione che ai Giuochi olimpici di Helsinki i giapponesi costituiranno una grossa minaccia per tutte le altre squadre. E' indubbio che i giapponesi verranno riammessi alle gare internazionali. Essi battono già dei records mondiali in questo difficile periodo del dopoguerra. Kiphuth intende perciò compiere nella prossima estate un viaggio in Giappone dove spera di trovare le ragioni della superiorità natatoria giapponese. Egli vi è già stato in precedenza e conosce a fondo la tecnica e gli stili dei nipponici.

I giapponesi si erano già affermati nelle Olimpiadi del 1932 e del 1936 ed hanno sviluppato nel frattempo la loro tecnica, come si apprende da notizie provenienti dal Giappone. Essi avrebbero nuovamente ottenuto una forte superiorità sugli stili americani.

I tempi segnalati a Tokio, dimostrano che i giapponesi sono di ben 8" migliori che il primo degli americani sui 400 metri e di ben 45" nei 1500 metri. Secondo Kiphuth, i giapponesi sarebbero ora in grado di nuotare i 100 metri in 57" netti, meglio cioè che il campione olimpico Ris, che aveva impiegato 57.3. Nessuno dei limiti giapponesi può venir per ora omologato poichè il Giappone non fa ancora parte della federazione internazionale.

### L'assemblea della Triestina

Questa sera alle 20, nella sala della Camera di Commercio e Industria, via della Borsa 2, I piano, si terrà l'annuale assemblea generale ordinaria dei soci dell'U. S. Triestina.

### Ripresa l'attività schermistica alla Società Ginnastica

Sotto la guida del maestro Dino Turio, rientrato dal Cairo, ha iniziato con il 1.o di settembre l'attività della Sezione scherma con il seguente orario: allievi, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16 alle 178; adulti tutti i giorni dalle 18 alle 20.30. Alla riapertura delle scuole l'orario degli allievi sarà modificato in conseguenza. Le iscrizioni si ricevono in segreteria della Società tutti i giorni dalle 16 in poi.

## *Tutto l'atletismo italiano alla riunione triestina di domenica*

### Nuovo attacco di Tosi e Consolini al limite mondiale del disco - Olimpionici e Azzurri presenti

Gli sportivi triestini assisteranno domenica prossima a una grande manifestazione atletica. Tutte le migliori firme dell'atletismo italiano saranno in campo per la disputa del Trofeo Steno della Pergola, gara riservata alle sei più forti società, le quali metteranno in lizza il loro miglior uomo in ognuna delle 15 gare del programma.

La Giovinezza Sportiva L. N., organizzatrice della manifestazione che ha raccolto l'alto plauso dei dirigenti della Fidal, ha stabilito — per rendere ancor più completa la partecipazione di tutti gli assi italiani — che ogni società potrà immettere nella propria squadra due atleti di valore che militano in squadre non partecipanti alla riunione. Con questa felice variante, Trieste si assicura un vero e proprio campionato italiano assoluto, tanto più che il programma stesso comprende quasi tutte le prove olimpioniche.

Le società partecipanti sono: Giovinezza di Trieste (campione italiano 1948), Trionfo Genovese, Gallaratese, C.S.I. di Brescia, Virtus di Bologna e Assi di Firenze.

Ogni gara vedrà una durissima battaglia perchè ognuna raccoglie quanto di meglio può dare ora la atletica nazionale. Nei 400 ad ostacoli saranno di fronte Missoni, Palazzi, Paterlini, Balestra, Pacchini; nei 400 piani Siddi, Porto, Noferini e Baterlini, tutti e quattro reduci dalle Olimpiadi; nella velocità pura Siddi, Monti, Santon, Cattoni, Montanari e Moretti. Nei lanci assisteremo all'ennesimo duello tra i due migliori discoboli del mondo. Domenica scorsa è stato Consolini a sfiorare il primato mondiale della specialità e quindici giorni fa ha fatto la stessa cosa Tosi. A San Sabba avremo «la bella» ed è facile che proprio a Trieste crolli il primato dell'americano Bob Ficht di metri 54.96.

Nel giavellotto Matteucci, Bossi e Bessone, nell'asta Romeo e Conchi, nel peso Biancani, Profeti, Bertocchi e Galassi; nel mezzofondo Nocco, Bevilacqua, Lippi, Gentillini, Fiori, Fracassi, Sestini, Burlo, Cosulich, saranno protagonisti di avvincenti prove che daranno i probabili vincitori dei campionati assoluti che si svolgeranno la domenica successiva a Genova.

### Cameriere triestino che vince un Totip di due milioni e mezzo

La fortuna ha favorito il cameriere del buffet Cimetta di via XXX Ottobre 3 sig. Arturo Fioretto, che ha conseguito questa settimana uno dei due «11», massimo punteggio realizzato al Totip. Il Fioretto ha partecipato al concorso con una scheda da trecento lire, giocata alla Ricevitoria Centrale, che gli farà guadagnare 2 milioni 542.666 lire. I 90 «dieci» riceveranno ciascuno 84.755 lire.

**Edera.** Convocazione del consiglio dei delegati oggi alle ore 20.30.

**Lega Nazionale Giovinezza Rugby.** Oggi martedì alle ore 18 allenamento campo Montebello. Mercoledì in sede alle 19.30 lezione teorica.

**A. S. Libertas.** Stasera alle 18.30 tutti i cestisti sul campo di Barcola.

## Il movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

**Prossime partenze:** «Carnonello» part. 10 corr. Genova, Livorno, Napoli, India; «Salvore» prev. 20 corr. Genova, Livorno (ev.), Napoli (ev.), India; «Taurinia» prev. 20 corr. Trieste, Venezia (ev.), Bari (ev.), Genova, Livorno (ev.), Napoli (ev.), India; «Astra» prev. 12 corr. Genova, Napoli, Catania, Spalato, Sebenico, Fiume, Trieste (4 ott.), Venezia (6 ott.), Sud Africa: «Gerusalemme» prev. 13 ott. Genova, 15 ott. Napoli, Sud Africa; «Toscana» prev. 19 ott. Genova, 21 ott. Napoli, Australia.

**Situazione navi sociali:** «Duino» part. 4 corr. Singapore, Filippine; «Ambra» arr. 20 ag. Calcutta; «Taurinia» part. 9 corr. Massaua, P. Said; «Sistiana» arr. 24 ag. Bombay; «Sparta» part. 1 corr. Aden, Bombay; «Timavo» arr. 7 corr. Bombay; «Assiria» part. 7 corr. P. Said, P. Sudan; «Chioggia» part. 9 corr. P. Said, Massaua; «Astra» arr. 2 corr. Genova; «Alga» part. 8 corr. Durban, Mombasa; «Spuma» part. 8 corr. East London, P. Elizabeth; «Toscana» part. 10 corr. Durban, Beira; «Salvore» part. 5 corr. Massaua, P. Said; «Portorose» part. 7 corr. P. Bouet, Freetown; «Isonzo» part. 5 corr. Duala, Libreville; «Perla» arr. 8 corr. Lagos; «Onda» part. 22 ag. P. Arthur, Bordeaux.

«ITALIA»

**Prossime partenze:** «Vulcania» 20 corr. Genova, 21 corr. Napoli, Nord America: «U. Vivaldi» 20 corr. Genova, 21 corr. Napoli, Sud America; «M. Polo» 2 ott. Genova, 3 ott. Napoli, Sud America; «S. Caboto» 4 ottobre Genova, Napoli, Centro America, Sud Pacifico; «Vesuvio» 5 ott. Trieste, 6 ott. Venezia, 10 ott. Napoli, Sud America.

**Situazione navi sociali:** «Alcione» arr. 19 ag. Baltimora; «A. Zotti» part. 3 corr. Gibilterra, Curacao; «Atlanta II» part. 8 corr. Gibilterra, Ancona; «Dora C.» part. 2 corr. Curacao, Gibilterra; «Etna» part. 4 corr. Santos, Montevideo; «Gerusalemme» part. 4 corr. Trinidad, Bridgtown; «Leme» arr. 19 luglio Napoli; «Marco Polo» part. 7 corr. Santos, Rio J.; «Nereide» part. 7 corr. Napoli, Livorno; «Pegaso» arr. 4 corr. Napoli; «Toscanelli» arr. 31 ag. Genova; «S. Giorgio» part. 27 ag. Teneriffe, Rio J.; «Santa Cruz» arr. 4 corr. Baires; «Saturnia» part. 2 corr. Gibilterra, New York; «S. Caboto» part. 7 corr. Cristobal, Curacao; «Stromboli» part. 2 corr. Norfolk, Le Havre; «Tritone» pass. 1 corr. Galata, Baltimora; «Vivaldi» part. 8 corr. L. Palmas, Napoli; «Vega» arr. 7 corr. Savona; «Vesuvio» part. 4 corr. Rio J., L. Palmas; «Vulcania» part. 8 corr. Gibilterra, Napoli.

«ADRIATICA»

**Prossime partenze:** «F. Grimani» 12 corr. da Genova per Egitto, Cipro e Libano; «Campidoglio» 15 corr. da Trieste per Cipro, Palestina, Izmir, Pireo; «Maria Vittoria» verso 20 corr da Trieste p. scali greci, Istanbul, Iskenderun; «Loredan» verso 24 corr da Trieste p. scali greci, Istanbul, Izmir; «Treviso» verso 27 corr. da Trieste p. scali greci, Cipro, Libano; «Diana» 27 corr. da Trieste per Egitto, Beirut.

**Posizione navi:** «Diana» 11 corr. arr. Alessandria; «Campidoglio» 19 corr. da Bari per Venezia; «Maria Vittoria» 11 corr. a Calamata; «Loredan» 11 corr. a Salonicco; «Treviso» 8 corr. ad Alessandria; «Grimani» 7 corr. arr. Genova; «Carso» 8 corr. da Genova per Marsiglia; «Sarga» 5 corr. dal Pireo per Atalantos; «Titania» 3 corr. da Catania per Alessandria; «T. Campanella» 6 corr. a Malta; «Federico C.» 7 corr. a Genova.

**LAMPO**

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

**FARMACISTA** praticissimo-(a) cercasi prontamente supplenza. Cass. 16840 D UPI

## AVVISI ECONOMICI

**A OFFERTE PERS. SERV. L. 7**

**OFFICINA** piccola o media, meccanica o elettromeccanica rileverebbesi. Tel. 90926.
**SIGNORA** istriana esule cerca servizio stabile presso due persone anziane, dalle 8 alle 12. Via Duca d'Aosta 4-II, destra, porta 7. 53710 A

**B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15**

**AGENZIA** Stefanelli Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi cerc. 002 B
**BAMBINAIA,** ragazze, prestaservizi, cameriera, buonissimi stipendi, cercansi. Battisti 9, Raffetti, telef. 6527.
**CIVILE** media età pratica cucinare, lavare, stirare, occupazione giornaliera cercasi. Telefonare 7939, dalle 10-12.
**CUOCA,** cameriera, domestiche, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. telefonare 7419. 112233 B
**DOMESTICA** tuttofare, con referenze, cercasi. Viale Sonnino 16, Steindler.
**PRESTASERVIZI** mattina, giovane, pratica lavori casa. Piazza Garibaldi 11, p. 11.
**PRESTASERVIZI** cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi, Imbriani 2, porta 4.
**RAGAZZA** brava stabile cercasi. Via San Nicolò 2, terzo, destra, Hallam.
**TUTTOFARE** capace referenze controllabili cercasi subito per Genova. Fragiacomo, S. Nicolò 27. 53718 B

**C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7**

**AMMINISTR.** contabile bilancista corrispondente pratico commercio industria trattazione clientela conoscenza quattro lingue principali cerca nuova sistemazione. Cass. 16855 C. UPI.
**COMMESSO** vetrinista celibe, ottime referenze offresi. Telef. 27814. 53583 C
**PITTORE** appartamenti e coloriture, lavoro a perfezione. Tel. 93644.
**PITTORE** stanze cucine prezzi miti, Canarutto Oscar, Settefontane 8, II.
**PITTORE** appartamenti stanze cucine verniciature perfezione. Tel. 4731.
**PITTORE** appartamenti stanze cucine verniciature. Recapito: piazza Goldoni 11, giornalaio. 53707 C
**SIGNORA** perfetta italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, occuperebbesi bambini, ore da combinarsi. Scrivere: Cass. 19639 C. UPI.
**SIGNORA** ottime referenze, conoscenza francese, inglese, veloce dattilografia, offresi qualsiasi impiego serio. Bruna Terpin, S. Floriano 11, Gorizia. 2060 C
**SIGNORINA** paziente occuperebbesi bambino o bambina pomeriggio. Cassetta 19638 C. UPI.
**16-ENNE** praticante ufficio, volonterosa, miti pretese, offresi. Ind. UPI 53739 C.

**CC ARTIGIANATO L. 15**

**ABITI,** soprabiti, cappotti uomo, confezionansi, elegantissimi. Rivoltature. Gatteri 10, sartoria. 53697 CC
**RADIORIPARAZIONI** anche domicilio. Laboratorio autorizzato Stanci, Gatteri 47. telefono 93497. 53713 CC
**PELLICCE** specialità riparazioni, tintura, pulitura, conciatura eseguisconsi nel la pellicceria Marchi, via Genova 19.
**PELLICCE** riparazioni, rimodernazioni, puliture. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II.
**PELLICCERIA** Hhippel assume riparazioni e ordinazioni su misura. Boccaccio 12-I.
**RITOCCATORE** negativi proprio domicilio, cercasi. Fotostudio, piazza Goldoni 1.
**VESTITI,** tailleurs, mantelli eseguisconsi prontamente. Ind. UPI 53681 CC.

**D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15**

**APPRENDISTA** falegname volonteroso, possibilmente accompagnato, cercasi. Fornace 3. 53711 D
**INTRODOTTI** alimentari cercansi, disposti organizzare vendita prodotto prime necessità. Cass. 239 D, SPI, Milano.
**LAVORANTE** e mezza lavorante sarte uomo cerc. Elsineri, Crispi 3. 53736 D
**MEZZE** lavoranti cerca sartoria Budani, Corso 24. 53716 D
**PARCHETTISTA** per riparazioni cercasi. Piazza Oberdan 1. 53691 D

**E RICH. CAMERE E PENS. L. 15**

**CAMERA** vuota o mobiliata paraggi stazione cerca impiegata. Cass. 16803 E UPI
**CAMERA** matrimoniale comodo cucina, coniugi americani senza figli, cercano. Cassetta 16930 E, UPI.
**CONIUGI** inglesi, giornalisti, parlano italiano, soli, cercano due stanze, comodo cucina, bagno, telefono, centro. Telefonare 25615, dalle 14 alle 17.
**MOBILIATA** ingresso scale, bagno, eventualmente vitto, possibilmente centro, cerca distinto stabile. Cass. 16933 E UPI.
**STANZA** o camerino mobiliato o vuoto, poco comodo cucina, cerca signora sola, modeste. Cass. 16929 E, UPI.
**STANZA** mobiliata comodo cucina e bagno, possibilmente centro, cercano coniugi. Offerte Cass. 19640 E, UPI.
**STANZE** 1 o 2 mobiliate, con bagno, centro, cercansi. Cass. 16934 E UPI.
**UFFICIO** centrale una o due stanze cerca importante società, eventualmente anche magazzino coperto o scoperto. Cassetta 16881 E UPI

**F OFF. CAMERE E PENS. L. 15**

**STANZA** ufficio centro affittasi cedendo mobili. Offerte Cass 16788 E, UPI.
**STANZA** matrimoniale, salottino, ecc., affittasi distinti; stanze, quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 53688 F
**STANZA** vuota, mobiliata, uso cucina bagno, telefono, presso distinta sola. Informazioni Cass. 19641 F, UPI.

**G ISTRUZIONE L. 15**

**INGLESE** tedesco metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi corsi economici selezionati. Iscritti 15 settembre riduzione tutto anno. Traduzioni. Rossini 14. 16553 G
**INGLESE,** madrelingua, metodo rapido. Base solida. Traduzioni. Anche tedesco perfetto. XX Settembre 13, II, Ditchborn.
**TRADUZIONI** italiano-tedesco viceversa perfette massimo riserbo assumonsi. Indirizzo UPI 52452 G.

**H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15**

**LUPO** spinoso, risponde «Brick», mancia, Via Piccardi 58, Bauer. 53723 H
**PORTAFOGLIO** smarrito tram 1, rinvenitore trattenga denaro, consegnando documenti riceverà mancia. Gambini 55, Del Negro Reinolds. 444 H
**PORTAFOGLIO** con ricordi, documenti nome Malabotta, smarrito paraggi Corso sabato 11 corr. Rinvenitore pregato riportario, 'auto compenso, Ufficio, Corso 28, primo, oppure telefonare 94090.
**PORTAFOGLIO** smarrito domenica sera S. Giovanni Brocchetta, trattenersi denaro portare documenti verso mancia. 53422 H
**STILOGRAFICA** Parker 51 smarrita sabato tra ore 15 e 16 Ausonia, tram 8-9 Campo Marzio. Informarne avv. Levitus, Ufficio del Lavoro. Mancia. 53694 H

**I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15**

**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi 003 B
**APPARTAMENTO** signorile centrale scambiasi con appartamento in villa, Telefonare 42-88. 53731 I
**CAMERA** cucina terrazzino, scambiasi con camerino in più. Generosa offerta. Indirizzo UPI 53685 I.

**M VENDITE D'OCCASIONE L. 15**

**A 50 lire** al giorno, prezzo conveniente, cedo lenzuola puro cotone, fedre, copriletto damasco, asciugamani, servizio tavola, taglio cappotto, mantello, abito fantasia pura lana, biancheria intima. Cellini 2, terzo. 56702 M
**ASSORTIMENTO** pellicce, pelli guarnizioni, riparazioni, rimodernamenti. Pellicceria Devidè, Corso Garibaldi 11. 111 M
**CARROZZELLA** fonda, lettino cromato, ottimi. vend. Giulia 3, portin., dopo le 10.
**CUCCIOLI** fox terrier pura razza vend. Via Commerciale 9, primo. 53713 M
**COPERTORE** lussuoso imbottito nuovo, vend. occasione. Via Gallina 5-V destra.
**CRISTALLO** cecoslovacco servizio da bere con piatti completi per 12 persone vend. Via Bonafata 9, Barcola. 53576 M
**FIGURINI** con tavole vend. Eseguisconsi modelli carta. Carducci 34, porta 8.
**FONOTAVOLINO** completo Lesa originale vend. occasione. Via dello Scoglio 14, pianoterra. 53719 M
**GIACCA** uomo nuova vend. Rismondo 9-I.
**IMPERMEABILE** uomo nuovo vend., prezzo d'occasione. Foscolo 16-I, Vasta.
**IMPERMEABILI** uomo bellissimi vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9, porta 4.
**MACCHINA** cucire Singer perfetta 9000, altra mobile rientrante lussuosa, vend. Maiolica 13, terzo. 53701 M
**MACCHINA** cucire spola rotonda 34.000, navicella 10.000 vend. Settefontane 12, interno. 53705 M
**MACCHINA** cucire lussuosa nuova valore 80.000, per 52.000 vend. Maiolica 12, Colombi. 53542 M
**MACCHINA** Singer 12.000, altra rientrante nuova vend. rate, ritiransi usate. S. Michele 22. 53612 M
**MACCHINA** cucire famiglia perfetta garantita vend. occas. Atec, Banco lotto, via F. Venezian 14. 53641 M
**MACCHINA** cucire Vigor nuovissima, mobile lussuoso, altra Singer vibrante vend. Via Leo 13, quarto, Nanut. 53642 M
**MACCHINA** Singer famiglia perfetta garantita vend. 18.000. Tor San Piero 4 pianoterra, sinistra. 53643 M
**MACCHINA** cucire perfetta, sparherd, stufe, occasione vend. Bosco 12, magazz.
**MACCHINA** Singer originale nuova mobiletto, vend. Stuparich 9 p. 6.
**MACCHINA** Singer mobile lussuoso, garantita vend. Via Giulia 70, villa Loretta. 53624 M
**MACCHINE** Necchi ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano bottoni e pizzi senza telaio. Scuola di ricamo. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopraggitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, telefono 6533; Monfalcone, Corso.
**MACCHINE** scrivere ufficio nuove e usate, addizionatrici, calcolatrici, mobili d'ufficio vend. ratealmente. S. Caterina 9, negozio. 53632 M
**MACCHINE** cucire delle migliori marche, rientranti ed a mobile, vend. ratealmente. S. Caterina 9, negozio. 53635 M
**MANTELLO** rosso elegante, cappotto nero, tutto pura lana, occas. vend. Timeus 14, portineria. 16367 M
**MOTORE** elettrico HP. 1.25 1200 giri scambiasi con altro 2400 giri, 110 Volt. Telefono 75-18. 61834 M
**OLIVETTI** mod. 40, d'ufficio 160 spazi, altra portatile Underwood, scrivania vendonsi occas. S. Caterina 9, negozio.
**PATTINI** donna vend. occas. Castellani, Flavia 8 (Stadio). 53367 M
**PELLICCE** pannofix oppossum, teste zampe persiano, capretti, agnelli, gatti, vendonsi prezzi reclame; riparazioni, puliture; facilitazioni pagamento, Jardas, via Udine 10. tel. 8261 (negozio).
**PELLICCE** tutti tipi modelli 1948-49 nazionali ed estere, teste zampe persiane, prezzi ribassati di assoluta convenienza. Pellicceria Cossutta, corso Garibaldi 6, telefono 94295. 53032 M
**PELLICCE** su misura rimodernazioni, pulitura, prezzi imbattibili. Ginnastica 21-II.
**PELLICCE** comuni e pregiate pronte e su misura, prezzi imbattibili. Casa della Pelliccia, Mazzini 16, II. 1410 M
**PELLICCE** comuni e pregiate, pronte e su misura, guarnizioni, riparazioni, prezzi d'occasione, facilitazioni. XX Settembre 33, secondo, destra. 53461 M
**PELLICCE** ogni tipo, lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi di assoluta convenienza. vend. Alfieri 9-I, d.
**PELLICCIA** pannofix, montoni ungheresi, persiani, teste, zampe, volpi rosse oppossum, agnello, prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento. Rittmeyer, 18, telefono 8534. 52819 M
**PELLICCIA** indianino novità, assortimento pellicce, colli, facilitazioni. Bravin, via De Amicis 29. 16224 M
**PELLICCIA** bibrette marron lapin nera interno puzzola, radiogrammofono occas. Telefonare 93869. 53512 M
**PELLICCIA** volpi rosse occasionissima e carrozzella sportiva vend. Paduina 5-I, destra. 53500 M
**PHONOLA** 5 valvole perfetta vend. Telefonare 3732. 53403 M
**PROIETTORE** Kodascope 8 mm. perfetto, con astuccio, camera presa Eumig 8 mm. cellula F. El. obiettivo 1.1.9 nuovissimo vende privato vera occasione, anche singolarmente. Tel. 4614. 53720 M
**RADIO** Magnadyne SV 37 vend. quasi nuova. Piazza della Valle 1, portineria.
**RADIO** portatile batteria 6 valvole vend. Istria 46, porta 15. 53506 M
**RADIO** moderna 12.000, Telefunken perfetta, prezzo occasione. Cappello 3 p. 3.
**RADIO** 4 onde modernissima fonotavolino dischi assortiti vend. straoccasione Mazzini 46, terzo, interno, Bon.
**RADIO** Telefunken originale 5 valvole da combinarsi vend. Perarolo 31, Barcola.
**RADIO** di marca, due onde, 6 valvole rara occas. Giulia 67, quarto, destra
**RADIO** Magnadyne 5 valvole perfetta vendesi occas. Manzoni 4, negozio.
**RADIO** nuovissima di marca 5 valvole 4 gamme vend. occas. Via dello Scoglio 14, pt. 53670 M
**RADIORIPARAZIONI** accurate sollecite. riavvolgimento trasformatori. Maiolica 1, tel 93973. 53732 M
**RADIOGRAMMOFONO** Magnadyne nuovo occasionissima. Via Cavana 14, negozio.
**RADIOGRAMMOFONO** Telefunken quadrionda originale germanico formato piccolo seminuovo vend. occasioniss. XX Settembre 90, mezzanino, destra.
**RECINTO** bambini nuovo lire 2590. Scala Santa 35 112233 M
**SCALDABAGNO** elettrico Astrella litri 80, vasca smalto quasi nuova, macchina scrivere portatile Giotie, giacchettone pelle donna, giacchettone impermeabile pelo cammello, coppia volpi argentate, pelliccia trequarti, volpi canadesi, lampadario Murano 8 fiamme, servizio sei persone porcellana pezzi 32, servizio cristalle 8 persone pezzi 37, bollitore elettrico 2 piastre 120 Volt, 2 piastre 220 Volt, diversi vestiti stoffa uomo, donna, pura lana. Telef. 91068 dalle 9 alle 21. 53638 M
**SINGER** occasione vend, mattinata domenica. APA, Venezian 14. 53657 M
**SCARPE** nuovi arrivi prezzi imbattibili. Facilitazioni pagamento per dipendenti ditte. Trevisan, d'Azeglio 2.
**SERVIZIO** posate argento moderno 6 persone 42 pezzi miglior offerente. Vodnik, Piccardi 58. 53455 M
**SPECCHIERA** 156x76, statue grandi bronzo vend. Bianchi, Beccaria 6, tel. 25195.
**SUSTE** metalliche nuove adatte sposi, pronte, su misura, 4000. Madonnina 23, interno. Furlan. 53721 M
**VOLUMI** 22 «Storie mia vita» Casanova, ottimo stato, vend. lire 6000. Cassetta 16647 M, UPI. 19647 M

**N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15**

**MATERASSI** lana, crine, anche sciolta, macchina cucire, sparherd, stufe, acquisto. Bosco 12, magazzino. 53730 N

**NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15**

**ASSORTIMENTO** matrimoniali belle, solide, convenienti; altre faggio 5600 mensili; attaccapanni, divanilletto, letti, materassi. Facilitazioni, Sonnino 28.
**CAMERE** cucine modernissime prezzi di fabbrica, vende falegnameria Fonderia 10 interno. 53735 NN
**CAMERE** letto, cucine, salotti, nuovi arrivi, pagamento rateale, confrontate nuovi prezzi. Punzo, Carducci 10. 53108 NN
**CUCINA** nuova occasione vend. Carpison 7, primo, porta 5. 53709 NN
**CUCINA** lussuosa massiccia, altra grandiosa vend. occas. Crispi 51 falegnameria.
**CUCINE** artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino: lavoraz. accurata agevolaz. pagamento. 002 NN
**CUCINE** bellissime diversi tipi, buonissimi prezzi, facilitazioni pagamento. Falegnameria Silico via Sterpeto 4 (laterale via Conti).
**DIVANOLETTO** ottimo stato vend. Indirizzo UPI 53706 NN.
**FABBRICA** mobili Detoni, via Tesa 38: Vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici. Camere letto, stanze pranzo cucine salotti attaccapanni mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento 002 NN
**MATRIMONIALE** grandiosa lussuosissima vend. rara occas. Falegnameria Toti 19.
**MATRIMONIALE** mogano due armadi, completa suste, camera pranzo mogano, ottomana, vend. Medin, Battisti 18-I.
**MATRIMONIALE** nuova, pannifort, vend occas. Tesa 37, tel. 93294. 003 NN
**MOBILI** in grande assortimento troverete da Bontempo, via Foscolo 7, camere matrimoniali smontabili, cucine moderne, salotti pullman, suste, materassi, attaccapanni. Ricordate Bontempo, via Foscolo 7. Facilitazioni rateali. 53564 NN
**PIANINO** germanico quasi nuovo, vend occas. Carducci 32 secondo. 002 NN
**STANZA** pranzo completa, nuova occas. Giustinelli 2, terzo, porta 7. 53734 NN

**O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25**

**ACQUISTO** argento brillanti oro monete (disimpegno polizze) prezzi altissimi. Signoretto, Corso 2. 53196 O
**ARGENTO** brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40 112233 O
**SCARTI** archivio, carta macero, acquisto magazzino via del Rivo 4, tel. 6478.

**P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15**

**INTRODOTTI** alimentari cerco, disposti organizzare vendita prodotto prima necessità. Cass. 239 D, SPI, Milano.
**PIAZZISTI** pratici conoscenza clientela commestibili, salumai, pasticceri, bar, cercansi prontamente. Offerte Cassetta 16377 P, UPI.

**Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25**

**AUTOTRENO** 100-120 ql. ottimo stato, acquisterebbesi, condizionatamente. Offerte dettagliate. Cass. 16920 Q, UPI.
**ATTENZIONE:** gomme nuove usate qualsiasi misura per autocarri prezzi imbattibili S. Francesco 10, tel. 7776.
**AUTOCARRO** Diesel 50-60 ql. cercasi se occasione. Cass. 16887 Q, UPI.
**B.S.A.** perfetta vend. ore 10-12. Volta 6, secondo, sinistra. 53680 Q
**B.S.A.** come nuova, D.K.W., Zenith, Benelli, Ariel. Manzoni 3, officina.
**BARCA** con motore, Balilla in piena efficienza vend. Tel. 90-204. 53530 Q
**BIANCHI** 175 bicicletta balloncino uomo vend. Crispi 9, Vascotto. 53520 Q
**BICICLETTA** n. 24 (ragazzo) ottimo stato vend. 8000. Via Timeus 14, portineria.
**BICICLETTA** uomo adatta Cucciolo, altra donna vend. Kandler 1, portinaia.
**BICICLETTA** donna balloncino seminuova vend. Fonda, via Udine 10.
gio, Volsit occasionissima. Zovenzoni 4, corte. 53669 Q
**BICICLETTA** uomo 7000, altra donna, ragazzetto, vend. lunedì, Bosco 12, magazz.
**BICICLETTA** uomo usata vend. Francesco 30, terzo, destra. 61820 Q
**BICICLETTA** uomo sport ottima vend. occas. Enrico Toti 6, osteria. 53545 Q
**BICICLETTA** seminuova uomo corsa Legnano. Tesa 59, ore 8-19. 53575 Q
**BICICLETTE** coppia nuove vend. scambiansi con motocicletta. Germogli, Conti 44, ore 15-18. 53434 Q
**BICICLETTE** corsa, sport, e ragazzo 8 anni vend. Via Udine 69, Roselli.
**BICICLETTE** uomo donna garanzia biennale vend. APA, Venezian 14.
**BORGO** pistoni, segmenti, bielle, bronzine, lubrificanti. Rettifica cilindri. Tufani, Gatteri 38, tel. 94273. 53474 Q
**CAMIONCINO** 1100 vend. Via del Toro 5, officina. 53329 Q
**CUCCIOLO** nuovo bellissimo vend. occas. Fabio Severo 78, primo, sin.
**CUCCIOLO** Caproni nuovo occas. vend. Rivalto 3, tel. 93917. 53493 Q
**CUCCIOLO** completo molleggiato vend. Piazza Sansovino 1, noleggio.
**CUCCIOLO** Caproni elastico, bicicletta Willier donna nuova vend. Mattinata, Giotto 11, pt. 53447 Q
**FIAT** 626 con rimorchio vend. Strada di Fiume 53. 53695 Q
**FURGONE** 1100 450.000, Fiat 1500 C nuova vend. Rismondo 2 tel. 6959.
**FURGONE** 1100 acquisto da privato, buona efficienza. Telefonare 90392.
**GILERA** 500 occasione vend. Ceretto 17, Barcola. 53481 Q
**GUZZI** 65 vend. occas. Coroneo 29-II, interno, porta 12. 53607 Q
**GUZZI** 500 con carrozzino vend. causa partenza. Ceretto 17, Barcola. 61846 Q
**GUZZO** m. 5 occasione vend. Donadoni 3, porta 4. 61831 Q
**GUZZI** 250 seminuova vend. causa partenza. Madonna Mare 18, trattoria.
**M.M.** 350 valvole testa gomme nuove efficientissima. Visitare lunedì Crispi 73, Catteruzza. 53684 Q
**MILLE-500** piena efficienza vendesi eventualmente scambio con Topolino. Telefonare lunedì 93200. 61825 Q
**MILLE-500** occas. vend. Campo Marzio 7.
**MOTOCARROZZINO** Triumph 500 vend. occasione. Via S. Giusto 3, spaccio.
**MONDIALPISTON** pistoni di alta classe per tutti motori. Esclusiva Cremasco. II. Rettifiche cilindri, colli testate. Fabio Severo 18. 53584 Q
**MOTOCICLETTA** 175 circolante efficientissima occasione anche facilitazioni pagamento. Via Abro 5, porta 1 (Ponziana, Ospedale infantile). 53510 Q
**MOTO** 350 efficientissima vend. occas. 70.000. Bonetti, Romagna 83.
**MOTO** 350 perfetta, vend. prontamente, Negozio radio, piazza Carlo Alberto 1, filovia A. 53689
**MOTORE** Topolino, 2 ruote Ferget ed un disco Topolino, vend. occasione. Telefonare 29313. 53656 Q
**MOTORE** Garnel Diesel cavalli 52, alesaggio 108, corsa 150, giri 1200, mezza compressione iniezione diretta, 4 cilindri, 2 blocchi, 2 teste, avviamento elettrico, lire 350.000. Telefonare 6906 dalle 9 alle 12 e 15-19. Zerial. 53637 Q
**MOTORINO** fisso 2 tempi Sachs HP. 2,5 nuovo adatto imbarcazioni vend. Ginnastica 22, riv. tabacchi. 53450 Q
**MOTOCARRO** Guzzi 500 portata ql. 5 vend. Scoglio 33. 53012 Q
**MOTOCARROZZINO** Gilera 8 bulloni perfetto vend. scambiasi. Imbriani 14. Autoforniture. 53580 Q
**PRIVATO** acquista Opel buone condizioni. Tel. 5956. 53603 Q
**TOPOLINO** tetto apribile piena efficienza vend. Sonnino 42, officina. 53435 Q
**TOPOLINO** furgoncino originale di fabbrica balestre lunghe vend. Monfalcone telefono 206, dalle 13-14. 53857 Q
**TOPOLINO** balestra lunga, stato ottimo comperasi, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cass. 16832 Q, UPI.
**VESPA** completa qualunque prezzo vend. mattinata. Roselli, via Udine 69.
**YACHT** compero se occasione ed in ottime condizioni, massima serietà, pregasi dettagli, esclusi intermediari. Di Pasquale, piazza Matteotti 16, tel. 65-15, Udine. 5813 Q

**R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30**

**BAR** buffet vend. causa partenza. Carducci 32, gelateria. 53703 R
**CALZOLERIA** vendesi. S. Michele 43.
**CAPITALE** 3 milioni o più cercasi, seria combinazione commerciale. Cass. 16893 R U. P. I. 16893 R
**CAUSA** partenza cedo Trieste posizione centrale avviato ristorante, caffè, superalcoolici, 5 milioni. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 3360, Udine.
**DISPONENDO** capitali magazzino automezzo cercasi combinazione, Cassetta 16754 R, UPI.
**DISPONENDO** 500.000 cerco combinazione con collaborazione. Cass. 16809 R UPI
**DITTA** agrumi attrezzata con magazzino condominio, negozio frutta, parrucchieria centro, bar con tabaccheria vend. Telefonare 93727. 19044 R
**LICENZA** bar, buffet o trattoria comp. Cass 16807 R. UPI.
**LICENZA** vendita liquori e deposito libero alcool puro vendonsi miglior offerente. Cass. 16844 R. UPI.
**MAGAZZINO** vasto centrale da rigattiere cedesi. Cass. 16873 R, UPI.
**NEGOZIO** mercerie abbigliamento acquisterei oppure prenderei affitto. Tratterei eventuale combinazione, Offerte Cassetta 16786 R. UPI.
**NEGOZIO** generi alimentari con grande retrobottega, telefono, energia industriale, vend. occas. Telefonare lunedì 7273.
**SPACCIO** vini, con annesso magazzino, licenza ingrosso dettaglio, telefono centralissimo, rarissima occasione, vend. Meneguzzi. Taverna Goldoni 9. 53599 R
**TRATTORIA** con giardino ed abitazione vend. Indirizzo UPI 53525 R, UPI.
**100-MILA** investirei piccola industria. commercio partecipando mansioni inerenti. Cass. 16997 R, UPI.

**S CASE VILLE TERRENI L. 30**

**APPARTAMENTI** medi città vend. in condominio, vera occasione. S. Caterina 9, secondo, ore 17-19. 53625 S
**APPARTAMENTO** condominio libero 3-4 stanze accessori cercasi. Cassetat 16886 S. UPI. 16886 S
**CASA** costruzione 1937 2000 mc. vani 44 vend. 3.950.000. Virgili, Rossini 14.
**CASETTA** compero cambio quartiere centrale 5 vani e contanti. Cass. 16856 S UPI
**CASETTA** due quartieri, orto, vigna vendesi Servola. Panebianco 31. 61844 S
**CASETTA** 2-3 stanze, anche da riparare o quartierino condominio, liberi, acquist. subito. Offerte Eberhardt, via Tiepolo 3.
**CASETTA** libera rinnovata 3 stanze cucina, acqua luce gas, vend. domani. Ginnastica 9, trattoria. 53628 S
**CEDESI** sana costruzione paraggi Perugino 8 appartamenti 2-3 camere annessi magazzini 200 metri edificabile. Personalmente interessati scrivere Cassetta 16810 R. UPI.
**CONDOMINI** occupati magazzini appartamenti una-due-tre camere, via Maiolica-Paduina, vend. 100 mila per camera. Informazioni Zovenzoni 1-I, sinsitra.
**CONDOMINIO** con giardino, minimo 4 camere e servizi oppure villetta acquist. Cedo ev. appart. in villa 3 camere e servizi. Offerte Cass. 16905 S, UPI.
**FONDO** recintato, casetta, magazzini paraggi Stazione Udine vendonsi. Cassetta 16951 S, UPI.
**LINEA** Udine-Trieste vend. casa adibita esercizio bar osteria gelateria piattaforma ballo estivo. Forte reddito. 2.400.000 Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5806
**QUARTIERE** 2 stanze stanzino accessori piani inferiori acquisterei. Indirizzo UPI 53695 S.
**QUARTIERE** condominio 2 stanze accessori libero vend. Ind. UPI 53601 S
**VILLA** Opicina bellissima vend., acquist. villa 5-6 stanze città. Cass. 16747 S UPI
**VILLA** Barcola 6 stanze garage cambierebbesi appartamento città 5-6 stanze Cass. 16849 S, UPI.
**VILLA** vuota, circa 10 stanze, con garage annesso, da affittare o comperare, cercano giovani coniugi. Rivolgersi Maità, via S. Lazzaro 4. 53525 S
**VILLETTA** 6 vani, cucina, bagno installato, vista mare, libera subito, vendesi Cass. 16872 S, UPI.
**VILLETTA** occupata, giardino, vend. un milione. Cass. 16537 S, UPI.
**TERRENO** per villino, bella posizione via Besenghi, 500 mq., vend. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 61838 S
**TERRENO** per costruzione 2000 mq. recintato vend. Opicina. Rivolgersi Barcola Riviera 245, Sozzi. 53392 S
**STANZE** 13 primo piano, uso ufficio, vend. condominio, oppure affitt., anche singole. Telefonare 93959.
**VILLA** con giardino Aurisina, 2 quartieri, uno disponibile, vend. Loewe, Campo S. Giacomo 11. 53872 S
**VILLA** signorile via Besenghi, stanze 7, molti servizi vend., libera. Cassetta 16918 S. U.P.I. 16918 S
**VILLINO** Scorcola, conforti, grande giardino, posizione incantevole, vicino fermata Romagna trenovia per Opicina, vendesi. Telefonare al 25357. 112233 S
**UDINE** periferia vend. vasto fabbricato industriale, 3 saloni 30 per 8, corte, annessa turbina capace HP. 30, 8 milioni. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, telefono 3360, Udine. 5805 S

**U MATRIMONIALI L. 23**

**25-ENNE** seria, bella presenza, benestante, conoscerebbe 28-35-enne, ottima posizione, scopo matrim. Cass. 16925 U UPI.
**37-ENNE** vedova, con mobilio, conoscerebbe signore o vedovo, bella presenza, 40-45 anni, con posizione, scopo matrimonio. Cass. 16926 U, UPI.

MILIONI DI CONSUMATORI

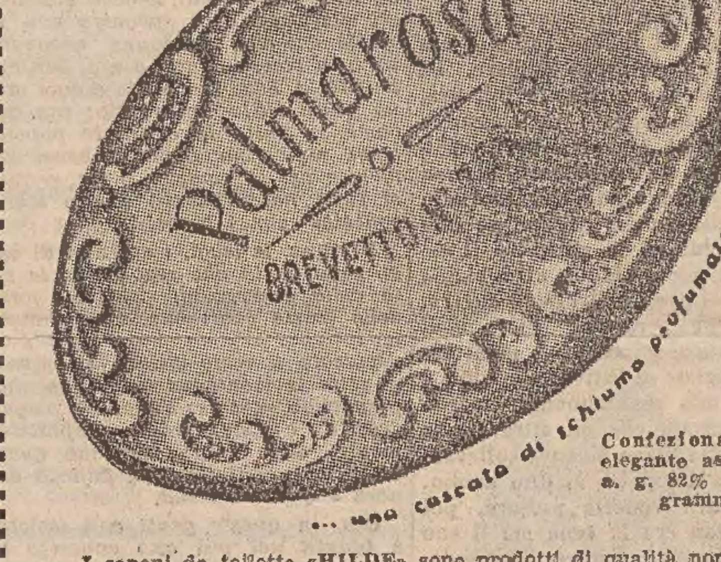
confermano che la saponetta Palmarosa è un vero trionfo della chimica moderna

PALMAROSA

per la sua alta percentuale di glicerina rende il viso morbido e vellutato.

Per la vostra bellezza usate solo il Palmarosa: la saponetta che i competenti giudicano la più fine sul mercato mondiale

In vendita nelle migliori profumerie e drogherie




Confezionata in elegante astuccio a. g. 82% grammi 120

I saponi da toilette «HILDE» sono prodotti di qualità non facilmente eguagliabili preparati con materie prime e sistemi di lavorazione finora sconosciuti ai Paesi dell'Occidente.

I grassi e gli oli adoperati per la loro fabbricazione sono di primissima scelta, particolarmente indicati per l'epidermide femminile, forniti, si può dire, dalla natura per soddisfare tutte le esigenze e le preferenze della donna moderna.

Gli esperimenti e le ricerche dei nostri chimici hanno trionfalmente dimostrato che solo il burro di Shea-Karité estratto dai semi della Bassia Parchi (vegetazione dell'India e delle coste occidentali del continente africano) in combinazione felice con l'olio di palma e di cocco può fornire una miscela che conferisca ai saponi fini i requisiti richiesti dal consumatore più esigente.

Le saponette «PALMAROSA» sono appunto preparate con tali materie, integrate da dosi opportune di glicerina distillata e di essenze profumate scelte fra le più deliziose. Ne risulta un prodotto che, mentre è l'unico veramente adatto per pelli delicate in quanto non irrita l'epidermide, vivifica il derma e stimola i pori nella loro funzione, è nello stesso tempo il più indicato contro le varie eruzioni cutanee: esse, in breve tempo, scompaiono sotto l'azione emolliente, lenitrice, stimolatrice che è caratteristica dei componenti dei nostri prodotti.

E così qualsiasi epidermide viene a trovare un alleato prezioso nella «PALMAROSA» che la rende vellutata e deliziosa, conservandole o ridonandole la giovanile freschezza.

HILDE S. A. Stabilimento: CINISELLO
Ufficio Vendita Milano - Via P. Sarpi 22 - Tel. 92978

Concessionario esclusivo per le provincie di TRIESTE e GORIZIA
ETTORE GAZULLI - Via dell'Agro 2 - Tel. 90580 - TRIESTE

TORINO - 15-26 SETTEMBRE 1948

XXXI

SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 30 PER CENTO